

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

TerniEnergia SPA
www.ternienergia.com
Esercizio 2015
Relazione approvata in data 14 marzo 2016

Sommario

1	PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2	INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 14/03/2016 ...	6
	(a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	6
	(b) Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo	6
	(c) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF).....	6
	(d) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF).....	6
	(e) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF).....	6
	(f) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF).....	8
	(g) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	8
	(h) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF).....	9
	(i) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	9
	(j) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	9
	(k) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.).....	10
3	COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	11
4	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	14
4.1	NOMINA E SOSTITUZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), TUF).....	14
4.2	COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	15
4.3	RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	21
4.4	ORGANI DELEGATI.....	22
4.5	ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	24
4.6	AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	24
4.7	LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	25
5	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	26
6	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	26
7	COMITATO PER LE NOMINE	28
8	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	28
9	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	29
10	COMITATO CONTROLLO E RISCHI	30
11	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	30
11.1	AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	33
11.2	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	34
11.3	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. Lgs. 231/2001	34
11.4	SOCIETÀ DI REVISIONE.....	35
11.5	DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	35
11.6	COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	36
12	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	36
13	NOMINA DEI SINDACI	37
14	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO	38
15	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	40
16	ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)	40
17	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	40

18	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	40
19	TABELLE.....	41
19.1	TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	41
19.2	TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	42
19.3	TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	43

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente o Società: TerniEnergia S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso in data 31 dicembre 2015.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1 PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia ed operante in base alla legge italiana, con atto a rogito notaio Vincenzo Clericò, iscritto al n. 12331 di repertorio e al n. 5010 di raccolta, con sede legale ed amministrativa nel Comune di Narni (TR), Frazione di Nera Montoro, Strada dello Stabilimento, 1 numero di telefono della sede sociale: tel. +39 0744 7581, sito internet: www.ternienergia.com.

TerniEnergia, costituita nel mese di Settembre del 2005 e parte del Gruppo Italeaf, è la prima "smart energy company italiana" e opera nel settore delle energie da fonti rinnovabili, nell'efficienza energetica, nell'energy e nel waste management. TerniEnergia è attiva come system integrator, con un'offerta chiavi in mano di impianti fotovoltaici di taglia industriale, sia per conto terzi sia in proprio anche tramite joint venture con primari operatori nazionali. La Società intende inoltre rafforzare l'attività di vendita dell'energia prodotta da fonte solare. TerniEnergia opera nel waste management, nel recupero di materia ed energia e nello sviluppo e produzione di tecnologie. In particolare, la Società è attiva nel recupero pneumatici fuori uso; nel trattamento di rifiuti biodegradabili attraverso l'implementazione di biodigestori; nella produzione di energia da biomasse; nella gestione di un impianto di depurazione biologica; nel decommissioning di impianti industriali; nel recupero di metalli da demolizione e nelle bonifiche di siti industriali; nello sviluppo e produzione di apparati tecnologici. Il Gruppo è attivo nell'energy management, nella vendita di energia a clienti energivori, nella realizzazione di software e servizi informatici per l'energia ed è provider di servizi amministrativi, finanziari e di gestione del credito. TerniEnergia opera nello sviluppo di impianti di efficienza energetica sia in EPC sia in FTT (Finanziamento Tramite Terzi), perseguendo gli obiettivi di incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili, di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni dettati dalla politica ambientale europea.

L'Emittente fa parte del Gruppo Italeaf ed è controllata da Stefano Neri tramite partecipazioni dirette ed indirette.

Alla Data della Relazione, l'Emittente ha adottato una struttura di corporate governance conforme alle disposizioni previste dal T.U.F. e dal Regolamento Emittenti, dal Codice di Autodisciplina nonché alle altre disposizioni di legge applicabili, fatte salve alcune previsioni come specificate di volta in volta nella presente relazione e per la quali sono fornite le relative motivazioni.

Il Consiglio di amministrazione dell'Emittente in carica alla Data della Relazione è composto da 9 membri. I componenti sono stati nominati dall'assemblea tenutasi il 29 aprile 2013, ad eccezione di due amministratori che sono stati nominati dall'assemblea del 15 dicembre 2014, e due che sono stati cooptati dal Consiglio di Amministrazione in data 17 ottobre 2013 e 29 ottobre 2015 per il triennio che scadrà alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2015.

In data 7 maggio 2013 il Consiglio di amministrazione ha nominato il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per le Remunerazioni.

Il Collegio Sindacale in carica alla Data della Relazione è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 29 aprile 2013 e rimarrà in carica fino all'assemblea ordinaria di approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2015.

2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 14/03/2016

(a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla Data della Relazione l'Emittente ha emesso solo azioni ordinarie; non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

Il presidente ed amministratore delegato della Società, Stefano Neri, esercita il controllo di fatto della Società ai sensi dell'art. 93 del TUF, in virtù delle partecipazioni direttamente ed indirettamente detenute, alla data della relazione, pari al 45,31% del capitale sociale dell'Emittente.

(b) Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo

Non vi sono accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Il capitale sociale dell'Emittente interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 57.007.230 suddiviso in n. 44.089.550 azioni ordinarie prive di valore nominale. Le azioni ordinarie attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie nonché il diritto di partecipazione agli utili. All'inizio dell'Esercizio il numero delle azioni emesse era pari a 44.089.550. Alla Data della Relazione il numero delle azioni emesse è pari a 44.089.550.

Il capitale sociale è composto esclusivamente da azioni ordinarie. Alla Data della Relazione non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

(c) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

(d) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla Data della Relazione, gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del TUF, possiedono, direttamente o indirettamente, un numero di azioni ordinarie della Società rappresentanti una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale, sono indicati nella tabella che segue.

Azionista	Partecipazione	Numero Azioni	% su capitale sociale
Stefano Neri	Diretta	108.452	0,25%
	tramite Italeaf S.p.A. (*)	19.867.103	45,06%
Terni Energia S.p.A.	Diretta (**)	4.012.998	9,10%

(*) Italeaf è controllata da Stefano Neri che ne detiene il 2,67% direttamente e il 51,15% indirettamente, tramite Skill & Trust Holding Srl di cui detiene direttamente il 62,92%.

(**) azioni proprie.

(e) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, fatto salvo quanto di seguito specificato.

In data 16 marzo 2015 l'assemblea straordinaria della Società ha approvato la modifica statutaria concernente l'introduzione di azioni a voto maggiorato ai sensi dell'art. 127-quinquies del TUF.

Le azioni sono nominative, emesse in regime di dematerializzazione e liberamente trasferibili. Ogni azione è indivisibile e dà diritto ad un voto.

In deroga a tale previsione, ciascuna azione dà diritto a voto doppio ove siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

a) il diritto di voto sia spettato al medesimo soggetto in forza di un diritto reale legittimante (piena proprietà con diritto di voto, nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi;

b) la ricorrenza del presupposto *sub a)* sia attestata dall'iscrizione continuativa, per un periodo di almeno ventiquattro mesi, nell'elenco speciale di cui al presente articolo.

Laddove le suddette condizioni risultino soddisfatte, l'avente diritto sarà legittimato a esercitare il voto doppio nelle forme previste dalla normativa applicabile. Resta inteso che la costituzione di pegno con conservazione del diritto di voto in capo al titolare del diritto reale legittimante non determina la perdita della legittimazione al beneficio del voto doppio.

È istituito, presso la sede della Società, l'elenco speciale per la legittimazione al beneficio del voto doppio, che dovrà contenere almeno le informazioni richieste dalla normativa applicabile. Il Consiglio di Amministrazione nomina l'incaricato della gestione dell'elenco speciale e ne definisce i criteri di tenuta (se del caso, anche soltanto su supporto informatico). L'incaricato della gestione dell'elenco speciale potrà fornire informazioni (anche su supporto informatico) circa il contenuto dell'elenco speciale e ciascun soggetto in esso iscritto avrà diritto di estrarre copia, senza alcun onere, delle relative annotazioni.

Il soggetto che, in quanto legittimato, intenda accedere al beneficio del voto doppio ha diritto di chiedere di essere iscritto nell'elenco speciale, allegando idonea documentazione attestante la titolarità del diritto reale legittimante (ovvero procurando che documentazione equipollente sia trasmessa dall'intermediario). Il soggetto che sia iscritto nell'elenco speciale ha diritto di chiedere in ogni tempo la cancellazione (totale o parziale) con conseguente automatica perdita (totale o parziale) della legittimazione al beneficio del voto doppio. Colui cui spetta il diritto di voto doppio può, inoltre, in ogni tempo rinunciarvi irrevocabilmente (in tutto o in parte) mediante comunicazione scritta inviata alla Società, fermi restando gli obblighi di comunicazione eventualmente previsti ai sensi della normativa applicabile.

La Società provvede alle iscrizioni e all'aggiornamento dell'elenco secondo una periodicità semestrale – 31 marzo e 30 settembre – ovvero secondo una diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore. Tutte le richieste di iscrizione, pervenute alla Società nel corso di ciascun semestre, saranno annotate nell'elenco nelle date così indicate: 31 marzo e 30 settembre. La richiesta di iscrizione nell'elenco speciale deve essere accompagnata, a pena di irricevibilità, da una attestazione sottoscritta dal soggetto richiedente con la quale,

a) nel caso di persona fisica: il soggetto richiedente dichiara (i) di avere la piena titolarità, formale e sostanziale, del diritto di voto in forza di un diritto reale legittimante, nonché (ii) di assumere l'impegno di comunicare alla Società l'eventuale perdita, per qualsivoglia ragione, del diritto reale legittimante e/o del connesso diritto di voto, entro il termine di dieci giorni lavorativi dalla data della perdita;

b) nel caso di persona giuridica o di altro ente anche privo di personalità giuridica: il soggetto richiedente dichiara (i) di avere la piena titolarità, formale e sostanziale, del diritto di voto in forza di un diritto reale legittimante, (ii) di essere soggetto, se del caso, a controllo (diretto o indiretto) da parte di altra persona fisica o di altro ente dotato o meno di personalità giuridica (con indicazione di tutti i dati identificativi del soggetto controllante), nonché (iii) di assumere l'impegno di comunicare alla Società l'eventuale perdita, per qualsivoglia ragione, del diritto reale legittimante e/o del relativo diritto di voto ovvero, se del caso, di aver subito un cambio di controllo, entro il termine di dieci giorni lavorativi dalla data della perdita o, se del caso, del cambio di controllo.

Nel caso in cui il diritto reale legittimante appartenga ad una persona giuridica o ad altro ente privo di personalità giuridica che sia soggetto a controllo, il cambio di controllo determina la cancellazione dell'iscrizione nell'elenco speciale (con conseguente perdita del beneficio del voto doppio ove già maturato). Qualora, tuttavia, il cambio di controllo occorra (i) per effetto di un trasferimento per successione a causa di morte ovvero (ii) per effetto di un trasferimento a titolo gratuito in forza di un patto di famiglia ovvero (iii) per effetto di un trasferimento a titolo gratuito a favore di ente (quale, ad esempio, trust, fondo patrimoniale o fondazione) i cui beneficiari siano lo stesso trasferente o i di lui eredi legittimari, l'iscrizione nell'elenco speciale è mantenuta (con conseguente conservazione del beneficio del voto doppio

ove già maturato).

Nel caso in cui il diritto reale legittimante sia trasferito per (i) successione per causa di morte ovvero (ii) per effetto di trasferimento a titolo gratuito in forza di un patto di famiglia ovvero (iii) per effetto un trasferimento a titolo gratuito a favore di un ente (quale, ad esempio, trust, fondo patrimoniale o fondazione) di cui lo stesso trasferente o i di lui eredi legittimari siano beneficiari, gli aventi causa hanno diritto di chiedere l'iscrizione con la stessa anzianità d'iscrizione della persona fisica dante causa (con conseguente conservazione del beneficio del voto doppio ove già maturato).

Nel caso in cui il diritto reale legittimante sia trasferito per effetto di fusione o scissione di un ente che sia iscritto nell'elenco speciale e che sia soggetto a controllo, l'ente avente causa ha diritto di chiedere l'iscrizione con la stessa anzianità d'iscrizione dell'ente dante causa ove la fusione o scissione non abbia determinato cambio di controllo (con conseguente conservazione del beneficio del voto doppio ove già maturato). Nel caso in cui il diritto reale legittimante sia trasferito per effetto di fusione o scissione di un ente che sia iscritto nell'elenco speciale e che non sia soggetto a controllo, l'ente avente causa ha diritto di chiedere l'iscrizione con la stessa anzianità d'iscrizione dell'ente dante causa ove il peso del valore contabile delle azioni della Società rispetto al patrimonio netto dell'ente avente causa non ecceda il cinque per cento e non sia superiore al corrispondente peso, su basi omogenee, rispetto al patrimonio netto dell'ente dante causa (con conseguente conservazione del beneficio del voto doppio ove già maturato).

Salvo quanto previsto sopra, il trasferimento del diritto reale legittimante a qualsivoglia titolo (oneroso o gratuito) determina la cancellazione dell'iscrizione nell'elenco speciale (con conseguente perdita del beneficio del voto doppio ove già maturato).

Ove la Società rilevi, anche a seguito di comunicazioni o segnalazioni ricevute, che un soggetto iscritto nell'elenco speciale non sia più (in tutto o in parte) legittimato all'iscrizione per qualsivoglia ragione ai sensi del presente articolo, essa procederà tempestivamente alla conseguente cancellazione (totale o parziale).

In caso di aumento di capitale gratuito o con nuovi conferimenti, la legittimazione al beneficio del voto doppio si estenderà proporzionalmente anche alle nuove azioni emesse in ragione di quelle già iscritte nell'elenco speciale (con conseguente estensione del beneficio del voto doppio ove già maturato).

Salvo quanto previsto dal comma seguente, nel caso di fusione o scissione della Società il progetto di fusione o scissione può prevedere che la legittimazione al beneficio del voto doppio competa anche alle azioni spettanti in cambio di quelle per le quali l'avente diritto ha richiesto l'iscrizione nell'elenco speciale (con conseguente conservazione del beneficio del voto doppio ove già maturato).

Qualsivoglia modifica (migliorativa o peggiorativa) della disciplina della maggiorazione del voto dettata dal presente articolo o la sua soppressione non richiedono se non l'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria ai sensi di legge. È in ogni caso escluso il diritto di recesso nella massima misura consentita dalla legge.

I quorum costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale sono sempre determinati computandosi i diritti di voto doppio eventualmente spettanti. La legittimazione all'esercizio di diritti, diversi dal voto, spettanti in ragione del possesso di determinate aliquote del capitale sociale è, invece, sempre determinata prescindendosi dai diritti di voto doppio eventualmente spettanti.

La nozione di controllo è quella prevista dalla disciplina normativa degli emittenti quotati.

- (f) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla Data della Relazione non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

- (g) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione dell'Emittente, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli.

(h) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Non esistono accordi tra azionisti che sono noti all'Emittente ai sensi dell'art. 122 TUF.

(i) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Non si segnalano clausole di change of control, fatto salvo quelle contenute nei contratti di finanziamento con alcune banche.

Inoltre, una clausola di change of control è contenuta nel regolamento del prestito obbligazionario per Euro 25.000.000,00 - Obbligazioni con scadenza 2019.

In materia di OPA:

- Lo statuto dell'Emittente non deroga alle disposizioni sulla passivity rule previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF;
 - Lo statuto dell'Emittente non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.
- (j) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ..

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio relativamente alle azioni proprie, risentono delle seguenti operazioni:

- In data 13 ottobre 2014, l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha autorizzato il consiglio di amministrazione e, per esso, il presidente del consiglio di amministrazione stesso, ad acquistare un numero massimo di 2.656.720 azioni proprie, da fare su base rotativa per un periodo massimo di 18 mesi dalla data dell'assemblea, rappresentative di un ammontare non superiore al 6% del capitale sociale, avuto riguardo di eventuali deliberazioni ed esecuzioni di aumenti e riduzioni di capitale sociale durante il periodo di validità dell'autorizzazione medesima per il perseguimento delle finalità di dotarsi di un portafoglio costituito da azioni ordinarie TerniEnergia da utilizzare quale corrispettivo nell'ambito di eventuali operazioni di natura straordinaria, offrire agli azionisti un ulteriore strumento di monetizzazione del proprio investimento, acquistare azioni proprie in un'ottica di investimento a medio e lungo termine e intervenire nel rispetto delle disposizioni vigenti direttamente o tramite intermediari per contenere movimenti anomali delle quotazioni o per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi a fronte di momentanei fenomeni distorsivi legati a un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità degli scambi.
- Come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione del bilancio 2015 di Terni Energia SpA, in data 2 ottobre 2015 il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia ha deliberato la sottoscrizione del contratto di disinvestimento per il trasferimento delle azioni Free Energia a favore dei principali ex soci di Free Energia, in cambio di azioni TerniEnergia SpA non quotate. Successivamente all'avveramento delle due condizioni sospensive previste dal richiamato contratto di disinvestimento – ovvero il positivo consenso espresso (i) dall'assemblea degli obbligazionisti del prestito obbligazionario "TerniEnergia Euro 25,000,000.00 Notes due 2019", tenutasi in data 16 novembre 2015 e (ii) dall'assemblea degli azionisti tenutasi in data 18 novembre 2015 – con la girata delle azioni Free Energia ed il trasferimento delle azioni TerniEnergia alla presenza dell'intermediario abilitato, in data 30 novembre 2015 si è perfezionata la predetta operazione di disinvestimento. Conseguentemente, TerniEnergia ha ceduto n. 3.315.936 azioni Free Energia (pari al 88,07% dell'intero capitale di Free Energia) a favore di BA & Partners S.p.A., Sistematica S.p.A., Energetica S.p.A. e Feed

S.p.A., ottenendo in cambio n. 5.845.290 azioni proprie (pari al 13,26% del capitale di TerniEnergia).

- Come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione del bilancio 2015 di Terni Energia SpA, in data 28 dicembre 2015 l'Assemblea degli Azionisti di TerniEnergia S.p.A. ha approvato l'operazione di investimento avente ad oggetto l'acquisto di una partecipazione fino al 100% delle azioni rappresentative del capitale sociale della società Greenled Industry S.p.A.. Il controvalore corrisposto di Euro 3,5 milioni, corrisposto attraverso n. 2.078.195 azioni proprie, pari al 4,71% del capitale sociale di TerniEnergia.

Il numero di azioni proprie in portafoglio alla chiusura dell'Esercizio di riferimento, tenuto conto delle circostanze sopra descritte, è pari a n. 4.012.998, pari all 9,10% del capitale sociale della Società.

(k) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

TerniEnergia non è sottoposta ad attività di direzione e di coordinamento, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2497 del Codice Civile da parte della controllata Italeaf S.p.A..

Il Management della Società ritiene che tale rapporto di direzione e coordinamento non è configurabile alla luce del fatto che Italeaf S.p.A. non ha svolto ed Italeaf non svolge nei confronti della società attività tale da incidere sulle scelte gestionali, sulla conduzione e l'organizzazione della Società stessa.

Italeaf S.p.A. esercita esclusivamente i diritti amministrativi e patrimoniali propri dello *status* di azionista (voto in assemblea, incasso dei dividendi) ed il *Management* dell'Emittente ritiene che la società operi in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale rispetto alla propria controllante.

A tutela altresì degli interessi e dei diritti degli azionisti di minoranza, l'Emittente aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina.

La presenza nel Consiglio di amministratori indipendenti e dei diversi Comitati è finalizzata ad assicurare un giudizio autonomo e non condizionato sulle delibere proposte dagli amministratori esecutivi.

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Si precisa altresì che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

* * *

La Società ha aderito al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance. Ne consegue che la struttura di Corporate Governance e cioè l'insieme delle norme e dei comportamenti atti ad assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo è risultata, nel tempo, sostanzialmente conforme alle raccomandazioni contenute nel Codice ed è stata, via via, adeguata ai cambiamenti dello stesso.

L'attuale governance di TerniEnergia risulta quindi conforme, con le precisazioni appresso indicate, alle regole contenute nell'edizione 2015 del Codice. Il Codice è pubblicato sul sito di Borsa Italiana: www.borsaitaliana.it.

Nella presente sezione della Relazione è riprodotta la struttura di governance e si dà conto volta a volta delle raccomandazioni del codice che si è ritenuto di non adottare fornendone la relativa motivazione.

La struttura di *Corporate Governance* si compone di un sistema di amministrazione e controllo e dell'organo assembleare. La revisione legale dei conti è demandata ai sensi di legge ad una società di revisione.

TerniEnergia ha adottato il sistema di amministrazione e controllo basato sulla presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. In questa struttura il Consiglio, cui spetta la gestione, nella sua collegialità ed attraverso specifici comitati dotati di funzioni propositive e consultive, la verifica dell'andamento della società, viene affiancato dal Collegio Sindacale, un organo dotato di autonome competenze e poteri e nominato in base a requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza definiti per legge ed integrati in via statutaria.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione cui spetta l'indirizzo della gestione dell'impresa attraverso la definizione del modello di delega, l'attribuzione e la revoca delle deleghe, nonché l'esame, l'approvazione ed il costante monitoraggio dei piani strategici, industriali e finanziari elaborati dagli organi delegati, della struttura societaria di gruppo, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, delle operazioni in cui gli organi delegati siano in una posizione di conflitto di interessi e di quelle con parti correlate riservate alla propria competenza dalle procedure in materia. Spetta inoltre al Consiglio, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di identificare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate, definendo il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente; al Consiglio spetta altresì la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile nonché del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la valutazione, sulla base della relazione degli organi delegati, del generale andamento della gestione, nonché la vigilanza sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili e sull'adeguatezza dei poteri e mezzi attribuiti al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Fanno parte del Consiglio di Amministrazione gli Organi Delegati (amministratori esecutivi), cui spetta la gestione dell'impresa nei limiti delle deleghe loro conferite dal Consiglio, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Parti Correlate e il Comitato Remunerazioni, ai quali sono attribuite funzioni propositive e consultive.

I componenti del Consiglio sono stati nominati dall'assemblea tenutasi il 29 aprile 2013, ad eccezione di due amministratori che sono stati nominati dall'assemblea del 15 dicembre 2014, e due che sono stati cooptati dal Consiglio di Amministrazione in data 17 ottobre 2013 e 29 ottobre 2015 per il triennio che scadrà alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2015 e sono rieleggibili.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene attraverso il voto di lista al fine di consentire agli azionisti di minoranza l'elezione di un amministratore. La quota minima di partecipazione al capitale richiesta per la presentazione di liste di candidati è pari almeno al 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Ciascuna lista deve indicare almeno un candidato in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, mentre le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, in modo da garantire una composizione del

consiglio di amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. I candidati del genere meno rappresentato non possono essere inferiori al terzo di tutti i candidati presenti in lista.

Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta per la presentazione, fatto salvo quanto previsto per assicurare l'equilibrio tra i generi nel rispetto di quanto indicato dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

Nomina, revoca, cessazione, sostituzione e decadenza di singoli amministratori sono regolate dalla legge e dallo statuto.

L'Assemblea convocata il 29 aprile 2013 per l'approvazione del bilancio 2012 e per il rinnovo delle cariche sociali, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha determinato in sette il numero dei componenti il nuovo Consiglio di Amministrazione. Successivamente, l'assemblea convocata il 15 dicembre 2014, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha incrementato da sette a nove il numero dei componenti il nuovo Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e ne determina il compenso. In attuazione di tale disposizione statutaria, il Consiglio ha nominato il Chief Financial Officer quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attribuendo allo stesso i relativi poteri.

Il Collegio Sindacale è l'organo cui spetta la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e suo concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la società dichiara di attenersi; è inoltre chiamato ad esprimere una proposta motivata all'assemblea degli azionisti in sede di conferimento, revoca e relativa determinazione del corrispettivo, dell'incarico di revisione legale dei conti.

Nell'ambito delle proprie attività, i sindaci possono chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Inoltre, il D. Lgs. 39/2010 attribuisce al Collegio Sindacale il compito di vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale. In tale ambito il Collegio Sindacale valuta le proposte, il piano di lavoro ed i risultati esposti nelle relazioni dei revisori e nella eventuale lettera di suggerimenti.

I componenti il Collegio Sindacale sono stati nominati dall'assemblea tenutasi il 29 aprile 2013 per il triennio che scadrà alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2015 e sono rieleggibili. Ciascuno dei componenti il Collegio Sindacale deve possedere i requisiti di onorabilità ed indipendenza previsti dalla legge. La nomina di un sindaco, in base allo Statuto (art. 21), è riservata ad una minoranza di azionisti titolare di una quota minima di partecipazione pari al 2,5% del capitale con diritto di voto. Al sindaco espresso dalla minoranza spetta la Presidenza del Collegio Sindacale. In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, ovvero, in difetto, in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o, in subordine ancora, il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero dei voti.

L'Assemblea degli azionisti è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti ed a cui compete deliberare in via ordinaria in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di amministratori e sindaci, al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti, alla responsabilità degli amministratori e dei sindaci; in via straordinaria in merito alle modificazioni dello Statuto ed alle operazioni di carattere straordinario quali gli aumenti di capitale, le fusioni e le scissioni, fatto salvo quanto attribuito alla competenza del Consiglio dall'art. 18 dello Statuto. Ai sensi dell'art. 123 ter del D. Lgs. 58/98 l'Assemblea degli azionisti è inoltre chiamata a pronunciarsi con voto consultivo non vincolante sulla Politica sulle Remunerazioni, che costituisce la prima sezione della Relazione sulle Remunerazioni.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea i titolari di diritto di voto che abbiano

ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla società in conformità alla normativa applicabile.

L'Assemblea ordinaria si costituisce e delibera con le maggioranze previste dalle norme di legge (in prima convocazione si costituisce con la presenza di almeno la metà del capitale e delibera con la maggioranza assoluta dei voti; nell'unica o in seconda convocazione si costituisce qualunque sia la parte di capitale rappresentata e delibera con la maggioranza dei voti), salvo che per la nomina degli amministratori e dei membri del Collegio Sindacale a cui si applicano le disposizioni statutarie (rispettivamente gli articoli 13 e 21 dello statuto sociale).

Anche per quanto riguarda la costituzione dell'Assemblea straordinaria e la validità delle sue deliberazioni si applicano le maggioranze di legge (in prima convocazione si costituisce con la presenza di almeno la metà del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale sociale la maggioranza assoluta dei voti; in seconda convocazione si costituisce con la partecipazione di oltre un terzo del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea. Nelle convocazioni successive alla seconda, l'assemblea straordinaria è costituita quando è rappresentato almeno un quinto del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea).

La revisione legale dei conti è esercitata ai sensi di legge da una società di revisione iscritta nell'apposito albo. L'Assemblea degli azionisti del 26 febbraio 2008, per gli esercizi che si chiuderanno al 31 dicembre dal 2008 al 2016, ha conferito il relativo incarico, della durata di otto esercizi in base alle vigenti disposizioni di legge, a PriceWaterhouseCoopers S.p.A..

L'Emittente così come le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *Corporate Governance* dell'Emittente stessa.

4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF)

L'art. 13 dello statuto sociale dispone quanto segue.

La Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da 3 a 11 membri, i quali durano in carica per il periodo stabilito nell'atto di nomina, comunque non superiore a tre esercizi.

Nella composizione del Consiglio deve essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. Essi decadono e si rieleggono o si sostituiscono a norma di legge e di statuto.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari in materia; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998.

La nomina del consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso, in modo da garantire una composizione del consiglio di amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. I candidati del genere meno rappresentato non possono essere inferiori al terzo di tutti i candidati presenti in lista.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea in prima convocazione e saranno messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero, se diversa, la percentuale massima eventualmente consentita da disposizioni di legge o regolamentari.

Le liste dovranno indicare quali sono gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza.

Alla elezione del consiglio di amministrazione si procederà come di seguito precisato:

- a) Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne 1 (uno), fatto salvo quanto previsto per assicurare l'equilibrio tra i generi nel rispetto di quanto indicato dalle applicabili disposizioni di legge e di regolamento;
- b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di cui alla precedente lettera a), né con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti espressi dagli azionisti. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, fatto salvo quanto previsto per assicurare l'equilibrio tra i generi nel rispetto di quanto indicato dalle applicabili disposizioni di legge e di regolamento.

Se al termine della votazione non risultassero rispettate le prescrizioni di legge e di regolamento inerenti l'equilibrio tra generi, verrà escluso il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e sarà sostituito dal primo candidato non eletto, tratto dalla medesima lista, appartenente all'altro genere. A tale sostituzione si procederà sino a che saranno eletti un numero di candidati pari ad un terzo degli Amministratori eletti.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998 pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del comma che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto a condizione che siano rispettate le applicabili disposizioni di equilibrio tra generi. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998 pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, e nel rispetto delle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra i generi, secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli amministratori cessati e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente e in modo da assicurare il rispetto delle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra i generi.

Qualora per qualsiasi causa venga a cessare almeno la metà degli amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende decaduto; in tal caso gli amministratori rimasti in carica devono convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

Il Consiglio resterà altresì in carica fino a che l'Assemblea ne avrà deliberato il rinnovo.

Lo statuto non prevede requisiti di indipendenza, ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i sindaci ai sensi dell'articolo 148 TUF, e/o di onorabilità e/o professionalità per l'assunzione della carica di amministratore.

Oltre alle norme previste dal TUF, l'Emittente è soggetto a ulteriori norme (ad esempio la normativa di settore) in materia di composizione del C.d.A. (in particolare con riferimento alla rappresentanza delle minoranze azionarie o al numero e caratteristiche degli amministratori).

Piani di successione

Nella seduta del 16 dicembre 2014 il Consiglio ha valutato l'opportunità di adottare piani per la successione degli amministratori esecutivi e ha deliberato di non aderire alle raccomandazioni di cui al Criterio Applicativo 5.C.2 del Codice.

La mancata adozione di piani di successione alla carica di amministratore deriva dal fatto che si assiste ad una continua evoluzione delle attività imprenditoriali tale per cui cristallizzare la designazione di amministratori in piani di successione potrebbe facilmente e rapidamente rivelarsi anacronistico e non attuale rispetto alle esigenze della società. Inoltre l'adozione di piani di successione alla carica di amministratore è uno strumento che si adatta meglio a società quotate di grandi dimensioni. Tali argomenti sono stati discussi e condivisi nel corso della seduta consiliare del 16 dicembre 2014.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente in carica alla data della Relazione, composto da 9 membri, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 29 aprile 2013, fatto salvo quanto di seguito precisato, e rimarrà in carica fino all'assemblea ordinaria di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. In data 23 aprile 2014 l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha confermato la nomina del consigliere cooptato Francesca Ricci ai sensi dell'art. 2386 c.c. che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che avrà termine il 31 dicembre 2015.

In data 7 agosto 2015 il Dott. Paparelli ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Vice Presidente e Consigliere per motivi personali. A seguito di tali dimissioni, il Consiglio si è trovato ad avere un Consigliere in meno rispetto a quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 15 dicembre 2014 che aveva appunto deliberato di aumentare i membri del Consiglio da 7 a 9. In data 29 ottobre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la cooptazione del Dott. Giovanni Fabrizi che rimarrà in carica fino all'assemblea dei soci che approverà il bilancio al 31 dicembre 2015.

I componenti del consiglio di amministrazione alla Data della Relazione sono indicati nella tabella che segue:

Nome e Cognome	Luogo e Data di nascita	Carica
STEFANO NERI	Terni, 14 settembre 1959	Presidente e Amministratore Delegato
SERGIO AGOSTA	Novara, 20 novembre 1965	Amministratore Delegato
FABRIZIO VENTURI	Terni, 14 febbraio 1964	Amministratore Delegato
GIOVANNI FABRIZI	Terni, 10 marzo 1959	Amministratore Esecutivo
MONICA FEDERICI	Roma, 3 luglio 1958	Amministratore non esecutivo
FRANCESCA RICCI	Terni, 12 maggio 1972	Amministratore non esecutivo
DOMENICO DE MARINIS	Roma, 20 gennaio 1961	Amministratore indipendente
PAOLO OTTONE MIGLIAVACCA	Milano, 24 maggio 1975	Amministratore indipendente
MARIO MARCO MOLteni	Varese, 18 settembre 1958	Amministratore indipendente

Gli amministratori indipendenti Paolo Migliavacca, Mario Marco Molteni e Domenico de Marinis possiedono i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 13 dello Statuto dell'Emittente, ovvero i requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del TUF. Inoltre, avendo l'Emittente aderito alle previsioni contenute nel Codice di Autodisciplina, i suddetti consiglieri possiedono anche i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

Tutti i consiglieri dell'Emittente sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente stesso, in Strada dello Stabilimento, 1, Frazione Nera Montoro (Comune di Narni) (TR).

Il consiglio di amministrazione della Società, ferme restando le prerogative di carattere generale attribuite ai sensi di statuto sociale, ha conferito al presidente ed amministratore delegato, Stefano Neri, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione con il limite di Euro 12.000.000 per singola operazione, la facoltà di conferire procure speciali, nonché la delega per la costituzione di ogni tipo di società. Al presidente ed amministratore delegato è altresì conferito, con facoltà di sub delega ad altro membro del consiglio di amministrazione, il potere di sottoscrivere i contratti e gli atti preliminari e definitivi aventi ad oggetto l'acquisto del diritto di proprietà o di altri diritti reali, finalizzati alla realizzazione di impianti fotovoltaici ed al collegamento alla rete degli stessi fino ad un importo massimo di Euro 12.000.000,00 per singola operazione. Al Presidente è inoltre conferito il potere di costituire società all'estero e di acquistare quote di società all'estero con facoltà di subdelega a terzi a mezzo di procura speciale a condizione che l'importo di ciascuna attività non ecceda Euro 400.000,00 e posti i limiti previsti dallo statuto sociale, compresa l'approvazione degli statuti, la nomina degli amministratori e il compimento degli atti necessari per consentire l'inizio attività.

Il presidente e amministratore delegato, Stefano Neri, ha le seguenti ulteriori deleghe:

- (i) organizzazione dell'attività del consiglio di amministrazione e raccordo tra amministratori esecutivi e non esecutivi;
- (ii) esecuzione delle delibere dell'assemblea dei soci;

- (iii) attuazione delle delibere del consiglio per lo sviluppo delle strategie in esse stabilite;
- (iv) rapporti con le società controllate e collegate;
- (v) coordinamento dell'attività dei consiglieri delegati per la predisposizione delle proposte di piani strategici a medio-lungo termine da sottoporre al consiglio per l'approvazione.

Al consigliere Sergio Agosta i poteri di ordinaria amministrazione nel limite massimo di Euro 2.000.000 per singola operazione.

Il Consiglio di amministrazione della Società ha altresì conferito all'amministratore delegato Fabrizio Venturi tutti i poteri di ordinaria amministrazione concernenti il ramo d'azienda svolgente il ciclo produttivo, dalla progettazione all'allestimento e montaggio, di impianti fotovoltaici, entro il limite di Euro 500.000 per singola operazione, con esclusione dell'attività produttiva nel campo della metalmeccanica e della gestione operativa degli impianti relativi alla biodigestione ed al trattamento dei rifiuti, biomasse, materiali metallici nonché degli impianti di depurazione delle acque. Al consigliere Venturi sono inoltre attribuiti i poteri di costituire società all'estero e di acquistare quote di società all'estero a condizione che l'importo non ecceda Euro 400.000. Al consigliere Venturi sono inoltre attribuiti i poteri relativi al monitoraggio ed all'attuazione del sistema aziendale di sicurezza del lavoro e in materia di tutela dell'ambiente nel settore della costruzione di impianti fotovoltaici, nonché in materia di tutela della privacy.

Al consigliere Giovanni Fabrizi sono conferiti i poteri di ordinaria amministrazione dell'Unità di Business "Efficienza Energetica" con il limite di 1.000.000 di euro per ogni singola operazione.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* degli amministratori in carica.

Stefano Neri - Nato a Terni in data 14 settembre 1959, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Abilitato all'esercizio della professione forense dal 1985, si specializza negli studi di diritto amministrativo, diventando autore di diverse pubblicazioni in tale settore. Tra il 1998 ed il 2000 ha ricoperto la carica di vice presidente della Interpark Servizi per l'Ecologia S.r.l., allora facente parte del Gruppo Falck. Socio fondatore di T.E.R.N.I. Research, dal 25 settembre 2006 è presidente del consiglio di amministrazione di TerniEnergia.

Fabrizio Venturi - Nato a Terni in data 14 febbraio 1964, si laurea in Sociologia presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1990 al 2007 ha ricoperto la carica di amministratore delegato della Venturi S.p.A., società attiva nel settore della realizzazione di impianti elettrici industriali. Tra il 2003 ed il 2006 è stato Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Umbria. Dal 28 agosto 2007 è membro del consiglio di amministrazione di TerniEnergia.

Sergio Agosta - è nato a Novara nel 1965 e dal 2009 al 2013 ha ricoperto l'incarico di Direttore Area Industriale Energia di Acea S.p.A., terzo operatore italiano nella vendita di energia elettrica attraverso Acea Energia (oltre 1.500.000 clienti). In tale contesto ha coordinato e diretto l'intera filiera energetica del Gruppo Acea che svolge attività di produzione, trading e vendita di elettricità e gas. Dal 2003 al 2009 è stato Amministratore delegato del GME - Gestore del Mercato Elettrico S.p.A., società pubblica che gestisce i mercati dell'energia elettrica (Borsa Elettrica - IPEX) e del gas (Mercato del gas naturale - MGAS). In qualità di Amministratore Delegato ha coordinato e gestito, con piene deleghe operative, tutti i processi industriali del GME, rappresentando anche la società in tutti i tavoli istituzionali di riferimento in Italia e all'estero. Dal 1994 al 2003 è stato Direttore generale del Gruppo Enertad, quotato alla Borsa di Milano, uno dei primi Gruppi italiani ad operare in maniera integrata nella filiera rifiuti-ambiente-produzione di energia elettrica, operando con successo in Italia e all'estero. Nel periodo ha ricoperto inoltre il ruolo di Amministratore Delegato delle finanziarie di controllo del Gruppo Enertad. E' stato membro dei CDA di Falck S.p.A. ed Acciai Speciali Terni S.p.A. su designazione dell'azionista di riferimento. E' stato Senior Associate M&A dello Studio Legale NCTM - Negri Clementi, Toffoletto, Montironi e Associati di Milano, membro del team della Direzione legale e M&A di Akros Finanziaria S.p.A.. E' laureato in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Milano ed ha partecipato alla "Summer school" della London School of Economics e al corso specialistico "Advanced Executive Programme" di general management per executives ad alto potenziale della London Business School.

Giovanni Fabrizi - Nato a Terni il 10 marzo 1959, Laureato in "Computer Science" svolge la propria attività professionale principalmente nei settori delle telecomunicazioni, dello sviluppo software, dell'integrazione di sistema, della ricerca e sviluppo, del management di progetti complessi. Ha operato in passato, tra gli altri, in Alcatel Lucent e in Sesa NV Group.

Monica Federici - Nata a Roma il 3 luglio 1958, laureata in Chimica presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza nell'anno 1982. Ottiene un diploma master in Business Administration MBA nel 1987 presso la SDA Bocconi, Milano. Responsabile controllo di gestione Fratelli Federici S.p.A. dal 1987 al 1993. Direttore amministrativo dal 1993 al 2001 presso Fratelli Federici S.p.A., dal 2006 al 2009 presso Alpitour S.p.A.. Dal 2010 al 2011 Amministratore Unico di Nuova Terni Industrie Chimiche. Dal 2012 Alla Data della Relazione Amministratore Delegato di Italeaf.

Francesca Ricci - Avvocato iscritto all'Ordine degli Avvocati di Milano, ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza presso la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali - L.U.I.S.S. di Roma nel 1996. A partire dal 1997 e sino al 2009 ha svolto la propria attività professionale presso primari studi legali internazionali, nel dipartimento *corporate*, prestando attività di assistenza societaria in generale, rivolta a società italiane e a clienti internazionali e consulenza legale in numerose operazioni di quotazione e di offerta al pubblico di strumenti finanziari, nonché ha svolto attività di assistenza legale nella contrattualistica internazionale. A partire dal 2009 esercita l'attività professionale autonomamente con studio a Milano. Nel mese di ottobre 2013 è stata nominata consigliere non esecutivo di TerniEnergia S.p.A. e nel dicembre 2013 è stata nominata consigliere indipendente di WM Capital S.p.A., società quotata sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Domenico De Marinis - Nato a Roma il 20 gennaio 1961, ottiene il diploma di ragioniere e perito commerciale nel 1979. Svolge la propria attività professionale a partire dal 1982 presso la Cassa di Risparmio di Perugia. È responsabile dell'Ufficio Gestione Risorse Finanziarie dell'Istituto per il Credito Sportivo dal 1983 al 1992. Dal 1992 al 2004 è dipendente della Banca dell'Umbria, ove ricopre, tra gli altri, il ruolo di responsabile del *private banking* dell'area di Terni. Alla Data della Relazione è dipendente di Banca C.R. Firenze S.p.A., ove è responsabile del Centro *Private Banking* di Perugia. Dal 2000 è iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari. Dal 1992 è membro dell'Associazione Tesorieri Istituzioni Creditizie (ATICFOREX).

Paolo Ottone Migliavacca - Nato a Milano il 24 maggio 1975, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano nel 2001. Consegue il PhD in Gestione d'Impresa presso l'Università Cattolica di Milano nel 2006. È professore incaricato di Economia e Gestione delle Imprese e di Business Ethics presso l'Università Bocconi. Collabora all'attività di ricerca in tema di strategie finanziarie per la crescita e in tema di sostenibilità dell'attività aziendale. È vice direttore generale e direttore amministrativo della Fondazione Salvatore Maugeri, principale gruppo privato nella

riabilitazione ospedaliera., Consigliere della Fondazione Piemontese per l'Oncologia, membro dell'advisory board di *Lamse Financial Holding S.p.A.*

Mario Marco Molteni - È professore ordinario di Economia aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove insegna anche Corporate strategy e Corporate Social Responsibility. Ha fondato e dirige ALTIS (Alta Scuola Impresa e Società – Università Cattolica), che svolge attività di ricerca e alta formazione in tema di: Sostenibilità e Corporate Social Responsibility (CSR), Internazionalizzazione delle imprese italiane nei Paesi emergenti, PMI e distretti, Non profit, Finanza per lo sviluppo, Pubblica Amministrazione. Dal 1993 al 2008 è stato Direttore Scientifico di ISVI (Istituto per i Valori d'Impresa), centro di ricerca promosso da università, imprese, banche e associazioni. Nel 2006 ha fondato ed è il Direttore Scientifico del CSR Manager Network Italia, che raccoglie i professionisti della responsabilità sociale di imprese (grandi e PMI) e società di consulenza. Sui temi della Corporate strategy e della CSR ha insegnato nell'ambito di numerosi Master (Università Cattolica, SDA Bocconi, Eni Corporate University, Publitalia) e svolge attività di consulenza direzionale. Membro dello Steering Committee di ABIS (Academy of Business in Society). Membro dell'Editorial Board delle riviste: Sviluppo & Organizzazione e "Vilakshan XIMB Journal of Management" (India). È autore di numerose pubblicazioni in tema di strategia aziendale, imprenditorialità e CSR.

In conformità al principio 1.C.2 del Codice di Autodisciplina, nella tabella che segue sono indicate, per quanto a conoscenza dell'Emittente, tutte le cariche riportate dai membri del consiglio di amministrazione in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), società finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni.

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della Carica
STEFANO NERI	Italeaf S.p.A. ¹	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
MONICA FEDERICI	Italeaf S.p.A.	Amministratore Delegato	In essere
FRANCESCA RICCI	WM Capital S.p.A. ²	Amministratore Indipendente	In essere

Di seguito si rappresenta l'anzianità di carica dalla prima nomina in ossequio al Criterio Applicativo 1.C.1 lettera 1

Nome e Cognome	Data prima nomina	Scadenza della carica
STEFANO NERI	25 settembre 2006	Approvazione del bilancio 31 dicembre 2015
SERGIO AGOSTA	15 dicembre 2014	Approvazione del bilancio 31 dicembre 2015
FABRIZIO VENTURI	28 agosto 2007	Approvazione del bilancio 31 dicembre 2015
GIOVANNI FABRIZI	29 ottobre 2015	Approvazione del bilancio 31 dicembre 2015
MONICA FEDERICI	29 aprile 2013	Approvazione del bilancio 31 dicembre 2015
FRANCESCA RICCI	17 ottobre 2013	Approvazione del bilancio 31 dicembre 2015
DOMENICO DE MARINIS	24 luglio 2008	Approvazione del bilancio 31 dicembre 2015
PAOLO OTTONE MIGLIAVACCA	24 luglio 2008	Approvazione del bilancio 31 dicembre 2015
MARIO MARCO MOLTENI	29 aprile 2013	Approvazione del bilancio 31 dicembre 2015

¹ Italeaf S.p.A. è una società con azioni ammesse sul sistema multilaterale di negoziazione del Nasdaq presso la Borsa di Stoccolma.

² WM Capital S.p.A. è una società con azioni ammesse sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia S.p.A., organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 dicembre 2014 si è espresso in merito all'opportunità o meno di definire il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente e ha deliberato di non ritenere opportuno la fissazione di un limite. Le motivazioni per tale scelta risiedono nell'evidenza che la scelta se assumere o meno altri incarichi in altre società è una scelta di responsabilità rimessa al singolo che dovrà essere in grado di valutare autonomamente l'effettiva disponibilità di tempo da dedicare ai ruoli suddetti.

Al termine dell'autovalutazione avvenuta nella seduta del 16 dicembre 2014, il consiglio di amministrazione non ha espresso agli azionisti orientamenti sulle figure professionali la cui presenza sia ritenuta opportuna, non essendo prevista la nomina di un nuovo consiglio di amministrazione nell'esercizio corrente.

Induction Programme

L'amministratore non esecutivo Francesca Ricci, anche nell'ambito dello svolgimento della propria attività professionale, ha partecipato a sessioni formative organizzate da Assonime finalizzate ad agevolare la conoscenza del quadro normativo e regolamentare applicabile alle società quotate, con specifico riferimento a incontri sulla corporate governance.

Il Presidente, anche con il supporto del Collegio Sindacale, ha posto all'attenzione dei consiglieri l'opportunità di associarsi ad associazioni di categoria che curino anche l'aspetto della formazione e alla Data della Relazione tale adesione è ancora in corso di valutazione.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Con riferimento all'invio della documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno agli amministratori e ai sindaci con anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, si segnala che l'informativa è sempre stata fornita anticipatamente ed in modo completo. Il Consiglio non si è espresso su quale termine sia da ritenersi generalmente congruo per l'invio della documentazione. Pertanto, in assenza di tale determinazione, non è possibile fornire informazioni sul rispetto del termine. Di norma l'informativa pre-consiliare è inviata in un intervallo di tempo tra i tre ed un giorno prima della riunione. In caso di documentazione voluminosa e complessa sono stati predisposti appositi documenti esplicativi e riassuntivi, appositamente illustrati nel corso delle riunioni. Non si è verificato il mancato rispetto dell'invio anticipato della documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il dirigente con responsabilità strategiche e i dipendenti appartenenti all'ufficio amministrativo e finanziario nonché i responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia intervengono di norma alle riunioni consiliari per fornire opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

In data odierna, tenuto conto della scadenza con l'approvazione del bilancio in corso, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la c.d. "autovalutazione" sul funzionamento, composizione e dimensione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati. La Società non si è avvalsa di un consulente esterno. Nel condurre la suddetta autovalutazione il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto delle caratteristiche professionali, dell'esperienza anche manageriale nel settore di riferimento, della diversità di genere. Oggetto dell'autovalutazione è stato anche il funzionamento, la composizione e la dimensione del consiglio di amministrazione e dei comitati. L'autovalutazione si è svolta sotto forma di discussione e confronto tra i consiglieri presenti alla seduta. Il Consiglio di Amministrazione ha evidenziato che sotto il profilo delle competenze sono rappresentate le molteplici esperienze professionali. Con riferimento alle diverse componenti in seno al Consiglio di Amministrazione, il Presidente constata che vi sono n. 4 amministratori esecutivi (Neri, Venturi, Fabrizi e Agosta), 2 amministratori non esecutivi (Monica Federici e Francesca Ricci) e 3 amministratori indipendenti (Migliavacca, Molteni e De Marinis), composizione in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di amministrazione ha espresso giudizio positivo circa l'adeguatezza delle proprie dimensioni, della propria composizione, della propria professionalità, come tipologia e varietà di competenze ed esperienze nel suo complesso e del proprio funzionamento.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio si è riunito undici volte per esaminare ed assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione nei diversi businesses di operatività, ai risultati consuntivi trimestrali ed alla Relazione finanziaria semestrale, alle proposte relative alle operazioni significative e con parti correlate presentate dagli amministratori esecutivi. Il Consiglio di amministrazione si è avvalso dell'attività dei Comitati, in particolare del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Al 31 dicembre 2015 il Consiglio di amministrazione si compone di quattro amministratori esecutivi e cinque amministratori non esecutivi, ossia non titolari di deleghe o funzioni direttive nella Società o nel Gruppo, di cui tre con la qualifica di indipendenti in base ai requisiti indicati nello statuto.

E' previsto che gli Amministratori partecipino in modo continuativo, avendo preso visione della relativa documentazione, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati di cui fanno parte, nonché alle assemblee degli azionisti, salvo specifici casi di impossibilità a partecipare.

Nel 2015 la partecipazione è stata del 96% per le riunioni del Consiglio e del 100% per le riunioni dei Comitati.

In particolare,:

- nella Tabella 2 in appendice è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. i);
- la durata delle riunioni del Consiglio di Amministrazione varia in funzione degli argomenti trattati; mediamente è di un'ora e venti minuti. (Criterio applicativo 1.C.1., lett. i);
- il numero di riunioni del Consiglio programmate per l'esercizio in corso è cinque precisando che è già stata tenuta una riunione;
- durante lo svolgimento delle riunioni consiliari il presidente del Consiglio di Amministrazione cura che agli argomenti posti all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei consiglieri;
- è prassi che i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali competenti in relazione agli argomenti all'ordine del giorno partecipino alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati. E' in ogni caso consentito agli Amministratori l'accesso diretto al management. (Criterio applicativo 1.C.6.).

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione cui spetta l'indirizzo della gestione dell'impresa attraverso la definizione del modello di delega, l'attribuzione e la revoca delle deleghe, nonché l'esame, l'approvazione ed il costante monitoraggio dei piani strategici, industriali e finanziari elaborati dagli organi delegati, della struttura societaria di gruppo, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, delle operazioni in cui gli organi delegati siano in una posizione di conflitto di interessi e di quelle con parti correlate riservate alla propria competenza dalle procedure in materia (Criterio applicativo 1.C.1., lett. a).

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e la valutazione, sulla base della relazione degli organi delegati, del generale andamento della gestione del Gruppo. Al Consiglio spetta altresì la valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 1.C.1., lett. c).

In occasione delle riunioni gli amministratori cui sono stati delegati poteri riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società o dalle società controllate e su quelle in potenziale conflitto di interesse. Il Consiglio tenendo in considerazione, in particolare, le sopracitate informazioni valuta il generale andamento della gestione, nonché confronta, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. e).

L'art. 20 dello Statuto stabilisce che gli amministratori cui sono stati delegati poteri riferiscono almeno trimestralmente sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sull'attuazione dei piani strategici, industriali e finanziari.

In conformità all'art. 14, comma III, dello Statuto, la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale. Inoltre il Consiglio ha incaricato il Comitato sulle Remunerazioni di formulare proposte in merito ai piani di retribuzione individuali di Presidente, Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché alla determinazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tali remunerazioni verificandone annualmente il grado di effettivo raggiungimento.

La Società, in conformità a quanto previsto dal regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 ha adottato le "Procedure per operazioni con parti correlate" (le "Procedure") volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24.

Si segnala che, alla data della Relazione, è stata effettuata un'attività di aggiornamento delle Procedure.

Al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati. In considerazione dell'avvenuto superamento del piano industriale non ha confrontato, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. e).

In aggiunta ai limiti quantitativi per il compimento di operazioni contenute nelle deleghe agli amministratori delegati, non sussiste una fonte che indichi se al Consiglio è riservata la deliberazione in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso. In ogni caso per talune operazioni significative relative alle società controllate il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di sottoporre all'attenzione ed alla conoscenza degli amministratori nonché se del caso alla relativa approvazione in via preventiva il compimento di tali operazioni.

Il Consiglio non ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo economico, ma di norma sono considerate tali le operazioni il cui valore economico superi i limiti di delega conferiti ai singoli amministratori esecutivi.

Il Consiglio ha effettuato una apposita valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso ed in tale occasione è stato analizzato anche il funzionamento dei comitati.

L'assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previste dall'art. 2390 c.c. in via generale e preventiva. Il Consiglio di Amministrazione non ha valutato nel merito alcuna fattispecie problematica e pertanto non ha segnalato le eventuali criticità alla prima assemblea utile (Criterio applicativo 1.C.4.).

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito deleghe gestionali a quattro consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, ferme restando le prerogative di carattere generale attribuite ai sensi di statuto sociale, ha conferito al Presidente ed Amministratore delegato, Stefano Neri, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione con il limite di Euro 12.000.000 per singola operazione, nonché la delega per la costituzione di ogni tipo di società con la prescrizione che potrà costituire società all'estero ed acquistare quote di società all'estero, con facoltà di sub delega a terzi a mezzo di procura speciale, a condizione che l'importo di ciascuna attività non ecceda Euro 400.000 per singola operazione posti i limiti previsti dallo statuto sociale. Con riferimento alle suddette società estere sono conferiti i poteri di approvazione degli statuti, la nomina degli organi amministrativi e il compimento degli atti necessari per consentire l'inizio attività.

Il presidente ed amministratore delegato ha altresì facoltà di conferire procura e/o delega a terzi relativamente ai poteri sopra citati.

In qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione Stefano Neri ha le seguenti ulteriori deleghe: (i) organizzazione dell'attività del Consiglio di Amministrazione e raccordo tra amministratori esecutivi e non esecutivi; (ii) esecuzione delle delibere dell'assemblea dei soci; (iii) attuazione delle delibere del consiglio per lo sviluppo delle strategie in esse stabilite; (iv) rapporti con le società controllate e collegate; (v) coordinamento dell'attività dei consiglieri delegati per la predisposizione delle proposte di piani strategici a medio-lungo termine da sottoporre al consiglio per l'approvazione.

Il Presidente ed Amministratore delegato, Stefano Neri, è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (chief executive officer). Non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal criterio applicativo 2.C.5.

Il Consiglio ha, altresì, conferito deleghe gestionali ai consiglieri Sergio Agosta, Fabrizio Venturi e Giovanni Fabrizi con i seguenti limiti per valore e per materia più significativi:

- al consigliere Sergio Agosta i poteri di ordinaria amministrazione nel limite massimo di Euro 2.000.000 per singola operazione;
- al consigliere Fabrizio Venturi i poteri di:
 - a) ordinaria amministrazione concernenti il ramo d'azienda svolgente il ciclo produttivo, dalla progettazione all'allestimento e montaggio, di impianti fotovoltaici, entro il limite di Euro 500.000 per singola operazione, con esclusione dell'attività produttiva nel campo della metalmeccanica e della gestione ordinaria degli impianti relativi al trattamento e recupero di rifiuti, biomasse, materiali metallici nonché degli impianti di depurazione delle acque;
 - b) direttore tecnico nell'ambito dell'attività di esecuzione di lavori, servizi e forniture di appalti;
 - c) monitoraggio ed attuazione del sistema aziendale di sicurezza del lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e in materia di tutela dell'ambiente, con esclusione dell'attività produttiva nel campo della metalmeccanica e della gestione ordinaria degli impianti relativi al trattamento e recupero di rifiuti, biomasse, materiali metallici nonché degli impianti di depurazione delle acque;
 - d) tutela della privacy;
 - e) costituire società all'estero e di acquisire quote di società all'estero a condizione che l'importo non ecceda Euro 400 mila.
- al consigliere Giovanni Fabrizi i poteri di ordinaria amministrazione dell'Unità di Business Efficienza Energetica nel limite massimo di Euro 1.000.000 per singola operazione.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto deleghe gestionali (Principio 2.P.5.).

Il Presidente e Amministratore Delegato esercita un ruolo di coordinamento e di indirizzo strategico del Consiglio di Amministrazione e allo stesso è demandata la gestione esecutiva del Gruppo.

Sulla base di detta impostazione, per motivazioni di efficienza e rapidità esecutiva di talune operazioni (in particolare compravendite di società e acquisto di diritti reali funzionali allo svolgimento dell'attività sociale), ferme restando le prerogative del Consiglio di Amministrazione e/o di un altro Amministratore delegato, si è preferito concentrare nell'Amministratore delegato e Presidente del Consiglio di Amministrazione le deleghe gestionali sino all'ammontare massimo di Euro 12.000.000,00.

Il Presidente è:

- a) il principale responsabile della gestione dell'Emittente (chief executive officer)
- e

b) l'azionista indiretto di controllo dell'Emittente.

Comitato esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non ha delegato le proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo composto da alcuno dei suoi componenti.

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle loro deleghe con cadenza trimestrale.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Coerentemente con la definizione riportata nel Criterio del Codice (Criterio applicativo 2.C.1.) è qualificato amministratore esecutivo il Presidente e Amministratore Delegato, Stefano Neri, in considerazione dei poteri allo stesso conferiti.

Lo stesso ricopre anche la carica di Presidente della società controllante Italeaf S.p.A., di Skyrobotic S.p.A. e di GreenLed Industry S.p.A. oltre a ricoprire cariche esecutive anche in società controllate, in particolare è Presidente di Sol Tarenti S.r.l., Amministratore di TerniEnergia Polska Sp.z.o.o., Vice Presidente di Girasole S.r.l., Guglionesi S.r.l., GreenAsm S.r.l..

La qualifica di amministratore esecutivo spetta anche agli amministratori Sergio Agosta, Fabrizio Venturi e Giovanni Fabrizi in virtù dei poteri agli stessi conferiti.

Sergio Agosta è amministratore esecutivo delle seguenti società controllate: TerniEnergia Romania S.r.l., TerniEnergia Project (Pty) Ltd, TerniEnergia Solar South Africa Ltd, Terni Energia SpA Hellas m.e.p.e..

Fabrizio Venturi è amministratore esecutivi della società controllata TerniEnergia Project (Pty) Ltd e Tevasa Energy Pty Ltd.

Giovanni Fabrizi è amministratore di Greenled Industry S.p.A.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il numero degli amministratori indipendenti in seno al consiglio di amministrazione di TerniEnergia è pari a tre.

Alla prima occasione utile dopo la nomina, nella seduta del 7 maggio 2013, il Consiglio ha valutato positivamente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi, specificando i criteri di valutazione concretamente applicati e rendendo noto l'esito delle proprie valutazioni mediante un comunicato diffuso al mercato.

In data 16 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione periodica sulla sussistenza dei requisiti degli amministratori indipendenti. Tali requisiti di indipendenza sono stati commisurati rispetto a quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto dell'Emittente che rinvia ai requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del TUF. Inoltre, avendo l'Emittente aderito alle previsioni contenute nel Codice di Autodisciplina, i consiglieri indipendenti devono possedere anche i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Nel corso della suddetta riunione, gli amministratori indipendenti Paolo Migliavacca, Mario Marco Molteni e Domenico de Marinis hanno dichiarato di confermare il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 13 dello Statuto dell'Emittente, ovvero i requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, nonché i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Il Consiglio ha valutato positivamente il possesso dei requisiti di indipendenza sopra citati sulla base delle informazioni fornite dagli interessati e di quelle a disposizione dell'Emittente e tenuto conto del fatto che non sono state comunicate dagli amministratori indipendenti né dagli altri amministratori eventuali cause che impediscano di ritenere insussistenti i requisiti di indipendenza ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina.

Gli amministratori indipendenti non si sono riuniti nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri amministratori ai sensi del criterio applicativo 3.C.6., dal momento che si riuniscono all'interno dei singoli comitati ed in occasione di specifici adempimenti o necessità della Società.

Il Collegio Sindacale ha esperito una verifica autonoma sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento per valutare l'indipendenza dei propri membri ai sensi del criterio applicativo 3.5.C..

Gli amministratori che nelle liste per la nomina del Consiglio hanno indicato l'idoneità a qualificarsi come indipendenti si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato, non essendo intervenute circostanze contrarie a tale assunto, come confermato nel corso della riunione del 16 dicembre 2014.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con delibera del 7 maggio 2013, ha provveduto alla nomina di Paolo Ottone Migliavacca quale *lead independent director*, accogliendo in tal modo la raccomandazione contenuta nell'art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina. Sussiste, infatti, la condizione prevista dal Codice consistente nel fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione Stefano Neri è anche Amministratore Delegato e l'azionista che controlla l'emittente.

Il *lead independent director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti e collabora con il presidente del consiglio di amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Inoltre, il *lead independent director* ha la facoltà di convocare autonomamente, o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione di temi di interesse sul funzionamento del consiglio di amministrazione della Società o relativi alla gestione sociale. Nel corso dell'esercizio 2015 non si sono tenute riunioni di soli amministratori indipendenti convocate dal Lead Independent Director.

5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio, su proposta del Presidente e Amministratore delegato, ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. j*).

Il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia S.p.A. in data 4 aprile 2008 ha adottato la "Procedura interna per la gestione e il trattamento delle informazioni privilegiate e per la comunicazione all'esterno dei documenti e delle informazioni".

Detta Procedura contiene le norme per l'istituzione e la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate o potenzialmente privilegiate. Tale procedura, che ha lo scopo di disciplinare il monitoraggio delle informazioni e la loro circolazione interna ed esterna al Gruppo nonché l'adempimento degli obblighi relativi al Registro, anche al fine di evitare che la divulgazione delle informazioni possa avvenire intempestivamente, o in forma selettiva, incompleta o inadeguata, ricorda altresì che al rispetto delle stesse disposizioni e cautele sono tenuti anche amministratori e sindaci.

Ai fini della tenuta del sopracitato Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate o potenzialmente privilegiate, ai sensi dell'art. 115-bis del Testo Unico della Finanza è stato nominato responsabile l'Avv Giovanni Braconi per effetto di delibera adottata dal consiglio di amministrazione in data 23 settembre 2015.

In data 4 aprile 2008 il Consiglio ha deliberato l'adozione, ai sensi dell'art. 114, comma 7, del TUF e degli articoli 152-sexies TUF e seguenti del Regolamento Emittenti, di un codice di comportamento in materia di *Internal Dealing* concernente gli obblighi informativi e le limitazioni inerenti operazioni compiute su strumenti finanziari emessi dall'Emittente da soggetti rilevanti (intendendosi con tale espressione gli amministratori ed i sindaci dell'Emittente, ogni soggetto che svolga funzioni di direzione e ogni dirigente che abbia regolare accesso ad informazioni privilegiate e detenga il potere di adottare decisioni di gestione che possano incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società o delle società del gruppo se il valore contabile della relativa partecipazione rappresenta più del 50% dell'attivo patrimoniale dell'Emittente, nonché ogni azionista, diretto o indiretto, che detenga almeno il 10% del capitale sociale dell'Emittente) e le persone strettamente legate a tali soggetti rilevanti.

In data 5 luglio 2010 il Consiglio ha deliberato di integrare il codice di comportamento in materia di *internal dealing* ai sensi dell'art. 2.2.3 comma 3 lett. O del Regolamento di Borsa, inserendo il divieto ai componenti degli organi di amministrazione e controllo nonché ai soggetti con funzione di direzione e ai dirigenti di effettuare direttamente o per interposta persona operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio delle azioni o degli strumenti finanziari ad essi collegate nei 15 giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo (c.d. *black-out periods*).

In attuazione del primario interesse della Società ad instaurare e mantenere un costante dialogo con i mercati finanziari sono state attivate apposite strutture dedicate con l'obiettivo di mantenere e migliorare la loro fiducia e il loro livello di comprensione dei fenomeni aziendali.

A tal proposito la funzione *Investor Relations* intrattiene nel corso dell'anno rapporti continui con gli analisti finanziari che seguono la società, con i propri azionisti e con gli investitori istituzionali organizzando incontri, "*conference call*" (aventi per oggetto l'informativa economico-finanziaria periodica), nonché partecipando a conferenze di settore. La Società si avvale anche del proprio sito internet (www.ternienergia.com), sezione Investor Relations, per diffondere contemporaneamente al pubblico quanto viene presentato e discusso in tali occasioni. Tramite lo stesso sito vengono messe a disposizione del pubblico, in lingua italiana ed inglese, informazioni di carattere istituzionale, notizie economico-finanziarie periodiche e straordinarie, il calendario programmato per gli eventi societari e la documentazione relativa alla *corporate governance*.

Sono attivi il numero del centralino della sede della Società (+39 0744 758 1) e gli indirizzi di posta elettronica (allegretti@ternienergia.com) per raccogliere le richieste di informazioni e fornire chiarimenti e delucidazioni sulle operazioni poste in essere nei confronti degli azionisti.

6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con delibera del 7 maggio 2013, in conformità a quanto previsto dagli articoli 7 e 8 del Codice di Autodisciplina, ha nominato i membri del Comitato per la Remunerazione ed il Comitato per il Controllo Interno. Non sono state distribuite o raggruppate le funzioni dei comitati in modo differente rispetto alle regole di composizione del Codice, ai sensi di quanto previsto nell'articolo 4.C.1 lettera c).

Comitato per la Remunerazione

Alla Data della Relazione, il Comitato per la Remunerazione è composto da tre membri ovvero dai consiglieri indipendenti Mario Marco Molteni, che detiene la carica di Presidente, Domenico De Marinis e Paolo Migliavacca, i quali ricopriranno la carica di membri del Comitato per la Remunerazione sino alla scadenza del relativo incarico quali amministratori dell'Emittente, ovvero sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Il presidente del Comitato per la Remunerazione che cura il coordinamento dei lavori è Mario Marco Molteni.

Comitato Controllo e Rischi

Alla Data della Relazione, il Comitato Controllo e Rischi è composto da tre membri ovvero dai consiglieri indipendenti Paolo Ottone Migliavacca, da Mario Marco Molteni e Domenico De Marinis, tutti con consolidata esperienza in materia contabile e finanziaria, i quali ricopriranno la carica di membri del Comitato Controllo e Rischi sino fino alla scadenza del relativo incarico quali amministratori dell'Emittente, ovvero sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Il Comitato è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 maggio 2013.

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi, che cura il coordinamento dei lavori, è Paolo Ottone Migliavacca.

In aggiunta al Comitato per le Remunerazioni e al Comitato Controllo e Rischi è stato istituito il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. I membri di tale Comitato sono gli amministratori indipendenti Domenico De Marinis, che è il Presidente, Paolo Ottone Migliavacca e Mario Molteni. Il Comitato ha funzione consultiva, in quanto prima dell'approvazione delle operazioni con parti correlate soggette alla disciplina del Regolamento Consob n. 17221/2010, lo stesso deve esprimere un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il comitato deve rendere il proprio parere prima dell'approvazione definitiva dell'operazione con parti correlate da parte del consiglio di amministrazione, se l'operazione è di competenza di quest'ultimo. E' facoltà di tale Comitato di farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta. Con riferimento al ricorso a tali esperti indipendenti il Consiglio di Amministrazione può definire un ammontare massimo di spesa riferito a ciascuna singola operazione, individuato in valore assoluto o in proporzione al controvalore dell'operazione, per i servizi resi dagli esperti indipendenti.

I verbali delle deliberazioni del Comitato devono recare adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni

7 COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione non ha provveduto alla nomina del Comitato per le Nomine. Nel corso della riunione consiliare del 16 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a riesaminare tale scelta, valutando l'opportunità o meno di istituire il Comitato per le Nomine e ha deliberato di non procedervi per le seguenti ragioni: la nomina di consiglieri in particolar modo esecutivi riflette l'evoluzione dell'attività aziendale ed in taluni casi la scelta dei candidati potrebbe essere il riflesso di strategie aziendali in merito alle quali un comitato costituito ad hoc risulta superfluo. In generale il Comitato per le Nomine è uno strumento che si adatta meglio a società quotate di grandi dimensioni.

8 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Si rinvia alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF:

Il Consiglio ha istituito al proprio interno il comitato per la remunerazione conformemente al Principio 6.P.3 che svolge le seguenti attività:

- a) presentazione al consiglio di amministrazione delle proposte per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- b) valutazione periodica dei criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilanza della relativa loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulazione al consiglio di amministrazione delle raccomandazioni generali in materia;
- c) predisporre la relazione sulla remunerazione in coerenza con le indicazioni contenute nell'art. 6 del Codice di Autodisciplina e dell'art. 123-ter del TUF.

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Alla Data della Relazione, il Comitato per la Remunerazione è composto dai consiglieri indipendenti Mario Marco Molteni, che detiene la carica di Presidente, Domenico De Marinis e Paolo Migliavacca, i quali ricopriranno la carica di membri del Comitato per la Remunerazione sino alla scadenza del relativo incarico quali amministratori dell'Emittente, ovvero sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Al Comitato è accordata la possibilità di accesso a informazioni e funzioni aziendali. Non è stata richiesta la possibilità di utilizzo di risorse finanziarie adeguate nei limiti di budget del consiglio di amministrazione. Il Comitato non si avvale di consulenti esterni.

I lavori sono coordinati dal Presidente e le riunioni sono regolarmente verbalizzate. Nel corso del 2015 il Comitato per la Remunerazione si è riunito una volta per svolgere le attività preliminari necessarie a formulare la proposta sottoposta alla delibera dell'Assemblea dei Soci per un incremento del compenso complessivo dell'organo amministrativo - comprensivo anche della remunerazione a favore dei Consiglieri investiti di particolari cariche, ai sensi e per gli effetti dell'art.2389, comma 3 dl codice civile - da Euro 450.000,00 ad un massimo annuo di Euro 550.000,00 oltre oneri e contributi di legge, con la partecipazione di tutti i membri del Comitato e della riunione è stato redatto verbale. La durata della riunione è stata di 45 minuti. Alla riunione ha preso parte un componente esterno, ovvero il presidente dell'Organismo di Vigilanza e responsabile della funzione di Internal Audit, Avv Giovanni Braconi.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per le Remunerazioni è risultato composto da tre membri ed esclusivamente da amministratori indipendenti. Tutti i membri facenti parte del Comitato hanno una conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della loro nomina.

Gli amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione. La partecipazione alla riunione da parte di soggetti che non ne sono membri è avvenuta su invito del Comitato.

Ai lavori del Comitato per la remunerazione non ha partecipato il presidente del collegio sindacale o altro sindaco.

9 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si rinvia alle parti rilevanti della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Piani di remunerazione basati su azioni

Il Consiglio di Amministrazione non ha adottato piani di remunerazione basati su azioni.

Remunerazione degli amministratori esecutivi

Gli amministratori esecutivi sono destinatari di componenti variabili di remunerazione, la cui erogazione è subordinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi economici e finanziari. In particolare, la componente variabile è calcolata in base al superamento del 5% dell'Ebitda consolidato del piano industriale approvato, nella misura del 15% dell'emolumento annuo. Non sono previsti piani di incentivazione basati su azioni o altri strumenti finanziari. La remunerazione variabile è definita in modo tale da allineare gli interessi degli amministratori esecutivi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Remunerazione del dirigente con responsabilità strategiche

Il dirigente con responsabilità strategiche è destinatario di componenti variabili di remunerazione, la cui erogazione è subordinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi economici e finanziari. In particolare, la componente variabile è calcolata in base al superamento del 5% dell'Ebitda consolidato del piano industriale approvato, nella misura del 15% dell'emolumento annuo. Non sono previsti piani di incentivazione basati su azioni o altri strumenti finanziari.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Non sono previsti meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit. La figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari coincide con quella del dirigente con responsabilità strategiche.

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

Gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate cessazioni dalla carica e/o lo scioglimento del rapporto con un amministratore esecutivo o un direttore generale per cui l'emittente abbia reso noto, mediante un comunicato diffuso al mercato, relative informazioni. Nel corso della riunione del 16 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'opportunità di adottare piani che prevedano indennità o buonuscite in caso di cessazione dalla carica di amministratore. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non procedere all'adozione di un piano che regolamenti indennità o buonuscite in caso di cessazione dalla carica, perché ha valutato maggiormente equo accordare di volta in volta eventuali indennità, tenuto conto degli specifici casi che di volta in volta si presentino e sulla base del contributo effettivamente fornito dal singolo amministratore ai fini del perseguimento dell'interesse sociale.

10 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi conformemente al Principio 7.P.3 lett. a) , n. (ii) e 7.P.4.

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Alla Data della Relazione, il Comitato Controllo e Rischi è composto da tre membri ovvero dai consiglieri indipendenti Paolo Ottone Migliavacca (Presidente), da Mario Marco Molteni e Domenico De Marinis, tutti con consolidata esperienza in materia contabile e finanziaria, i quali ricopriranno la carica di membri del Comitato Controllo e Rischi fino alla scadenza del relativo incarico quali amministratori dell'Emittente, ovvero sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Il Comitato è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 maggio 2013.

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi per il coordinamento dei lavori è Paolo Ottone Migliavacca.

I lavori del Comitato sono coordinati da un presidente e le riunioni sono regolarmente verbalizzate. Il Comitato si è riunito una volta nell'esercizio 2015.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo e Rischi è risultato composto da tre membri ed esclusivamente da amministratori indipendenti. Tutti i membri facenti parte del Comitato hanno una conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria e in tema di gestione di rischi ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della loro nomina. Ai lavori del Comitato per la remunerazione non ha partecipato il presidente del collegio sindacale o altro sindaco.

Funzioni attribuite al comitato controllo e rischi

Il Comitato Controllo e Rischi - che riferisce al consiglio di amministrazione periodicamente in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno - ha funzioni consultive e propositive nei confronti del consiglio di amministrazione e, in particolare, assiste il consiglio di amministrazione nelle seguenti attività:

- (a) fornire al consiglio di amministrazione un parere preventivo per lo svolgimento dei compiti a quest'ultimo affidati, in materia di controllo interno e di gestione dei rischi (e nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno);
- (b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti la società di revisione legale ed il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (c) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- (d) esaminare le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di internal audit;
- (e) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
- (f) chiedere alla funzione di internal audit – ove ne ravvisi l'esigenza – lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- (g) riferire al consiglio almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

11 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In Relazione al processo di informativa finanziaria, di seguito si riporta la descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF), e si sviluppano le informazioni richieste nell'Allegato 1.

La Società ha definito un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Sistema, nel suo complesso, è definito come l'insieme delle attività volte a identificare e a valutare i presupposti, le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente il raggiungimento degli obiettivi del sistema di controllo ("sistema di gestione dei rischi"), integrato della successive attività di individuazione dei controlli e definizione delle procedure finalizzate ad assicurare il raggiungimento degli

obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione finanziaria ("sistema di controllo interno").

La valutazione periodica del sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria è finalizzata ad accertare che i componenti ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazioni e comunicazione e monitoraggio funzionino congiuntamente per conseguire i suddetti obiettivi, anche tenuto conto della trasformazione del modello di business che ha portato la Società ad operare in settori, quali ad esempio quello ambientale, e in nuovi mercati, quali ad esempio la Romania e il Sud Africa, attraverso società controllate appositamente costituite.

Le attività amministrativo-contabili dell'Emittente sono state accentrate presso la capogruppo, TERNI Research S.p.A., ora Italeaf S.p.A., che, in virtù di un contratto di service, provvede allo svolgimento delle attività amministrativo contabili per le società del perimetro societario. In tale contesto è in fase di definizione un piano di adeguamento volto ad identificare i principali rischi afferenti all'Emittente e alle società controllate e collegate, in modo che sia correttamente individuato il perimetro di controllo di ciascuna delle società, ed i rischi e i controlli risultino correttamente identificati, adeguatamente valutati, misurati, gestiti e monitorati compatibilmente con una sana e corretta gestione dell'impresa. In tal senso sono state effettuate attività volte ad aggiornare l'individuazione e la valutazione dei rischi insiti nelle singole voci di bilancio per definire e analizzare i processi e i controlli standard, implementando altresì una "personalizzazione" delle relative procedure amministrative attraverso il loro adattamento alle singole realtà aziendali interessate tenendo conto dei parametri di significatività e rilevanza. La logica che guiderà il processo di adeguamento interno del sistema di controllo interno dell'Emittente sarà quello di un processo che coinvolge tutte le funzioni aziendali, diretto alla tutela dell'efficacia ed efficienza nella conduzione delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria, al rispetto della normativa applicabile e alla salvaguardia dei beni aziendali.

In base al Codice di Autodisciplina è rimandata al Consiglio d'Amministrazione l'indicazione sulle linee di indirizzo in riferimento alla gestione integrata dei controlli e dei rischi e conseguentemente, in attesa delle scelte che saranno adottate, si è ipotizzato un percorso di graduale di armonizzazione del sistema di controllo in ottica integrata, considerando nell'intervento la decisione aziendale di aggiornare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 fondato su un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi integrato.

Le logiche, le metodologie e le specifiche responsabilità correlate alla definizione, all'applicazione, al mantenimento e al monitoraggio nel tempo del Sistema adottato dalla Società in virtù delle scelte direzionali saranno inoltre formalmente regolamentate e costituiranno oggetto di diffusione alle strutture interessate.

Descrizione delle principali caratteristiche del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

L'Emittente per la progettazione, implementazione, valutazione e monitoraggio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria ha optato per un modello universalmente riconosciuto tra i più accreditati: il CoSO Framework, documentato nel "CoSO Report" quale modello di riferimento per la costruzione, l'analisi e la valutazione del sistema di gestione dei rischi e del sistema di controllo interno correlati all'informativa finanziaria e tiene in considerazione le indicazioni contenute nel documento "Internal Control over Financial Reporting – Guidance for Smaller Public Companies", anch'esso emesso dal CoSO, nonché nelle linee guida e nei Position Paper delle principali associazioni di categoria di riferimento (Confindustria, ANDAF, AIIA).

a) Fasi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si compone delle tre seguenti fasi:

1. Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'Emittente è operante con società controllate in Italia e all'estero, data la struttura della società, delle recenti modifiche organizzative intervenute e la presenza anche di società di ridotte dimensioni il percorso di armonizzazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi riguarderà una prima fase volta ad omogeneizzare il sistema di controllo delle società rilevanti secondo un processo di gestione dei rischi e di controllo interno.

Il processo per la determinazione del perimetro delle società e dei processi "rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria ha lo scopo di individuare, con riferimento al bilancio, i conti di bilancio, le Società controllate e i processi amministrativo-contabili considerati come rilevanti, sulla base di valutazioni effettuate utilizzando parametri di natura quantitativa e qualitativa.

In particolare, tali parametri sono definiti:

- determinando i valori soglia quantitativi mediante i quali confrontare sia i conti relativi al bilancio consolidato, che la relativa contribuzione delle società controllate, effettuando valutazioni qualitative sulla base della

conoscenza della realtà aziendale e degli esistenti fattori specifici di rischio insiti nei processi amministrativo/contabili;

- ai conti di bilancio classificati come rilevanti sono collegati i processi aziendali ad essi sottesi al fine di individuare i controlli atti a rispondere agli obiettivi del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi per l'informativa finanziaria.

Nella seconda fase sono individuati i processi significativi, suscettibili di impatto materiale sull'informativa finanziaria, e quindi da testare periodicamente.

II. Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

I controlli effettuati sono riportati all'interno di un'apposite matrici ("Matrice dei controlli e dei rischi") nell'ambito delle procedure amministrative e contabili.

Al termine dell'attività di mappatura dei rischi e dei controlli, i punti di debolezza del sistema di controllo, sono valutati al fine di individuare eventuali controlli compensativi e per definire un appropriato piano di azioni correttive.

III. Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, effettuata attraverso specifiche attività di verifica (testing), è volta a garantire sia il disegno che l'operatività dei controlli identificati. L'attività di esecuzione dei test è effettuata al fine di garantire la copertura di tutti i controlli in essere per il periodo di riferimento.

L'attività di verifica è effettuata dai singoli *process owner* in prima istanza secondo un approccio di *self-assessment*, al fine di valutare e verificare che i controlli posti in essere a presidio dei rischi individuati, operino efficacemente ed in coerenza con quanto definito nelle procedure amministrative contabili di riferimento.

La funzione internal audit effettua inoltre attività di verifica periodica indipendente sullo stato del sistema di controllo interno, mantenendo un flusso di comunicazione periodica con il Dirigente Preposto al fine di condividere le criticità relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria.

Sulla base del risultato dell'attività di verifica, in presenza di eventi che dovessero richiedere un'azione di intervento, il Dirigente Preposto, con la collaborazione eventuale di altre strutture interne, definisce un piano di intervento al fine di sanare eventuali carenze che possano impattare negativamente sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria.

Le informazioni correlate al regolare svolgimento delle attività previste dal Sistema consentono al Dirigente Preposto e agli organi amministrativi delegati il sistematico e tempestivo rilascio, con riferimento all'esercizio considerato, delle attestazioni previste dalla normativa di riferimento (ed in particolare dall'art.154-bis del TUF) con specifico riguardo all'informativa finanziaria.

b) Ruoli e funzioni coinvolte

Il Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo in relazione all'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto il quale, a tal proposito, predisponde adeguate procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Dirigente Preposto, inoltre, attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione di tali procedure con riguardo al bilancio semestrale ed annuale, civilistico e consolidato.

Nello svolgimento dei compiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione, il Dirigente Preposto:

- si avvale del contributo delle strutture aziendali di controllo presenti nel gruppo (es. la funzione *internal audit*) che svolgono attività di verifica indipendente delle verifiche eseguite;
- è supportato dai *process owner* coinvolti nel processo di chiusura che, in occasione delle chiusure semestrali ed annuali, assicurano la completezza e l'esattezza delle informazioni finanziarie di loro competenza.

Nel più ampio processo di adeguamento del sistema alle caratteristiche dell'organizzazione la Società ha in corso la declinazione e la regolamentazione di un corpo organico di flussi informativi del Dirigente Preposto da e verso gli altri organi aziendali e di controllo nonché con le altre società al fine di ottimizzare le informazioni sul sistema di controllo interno. Tali flussi prevedranno, tra l'altro, un sistema di reporting periodico e strutturato verso i principali organi sociali avente ad oggetto i contenuti e le logiche delle attività svolte, incluse le indicazioni relative alle eventuali carenze riscontrate ed i corrispondenti piani ed azioni definiti dal management per il superamento delle stesse.

Il Consiglio ha valutato l'attuale sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia (*Criterio applicativo 7.C.1., lett. b*), tenuto conto della relazione del comitato controllo e rischi e della comunicazione da parte dell'amministratore incaricato del sistema di

controllo interno e di gestione dei rischi ed a seguito di una approfondita ed esauriente discussione (*Criterio applicativo 7.C.1., lett. d*).

La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento. I risultati delle attività di monitoraggio sono periodicamente sottoposti all'esame del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e da questi comunicati ai vertici aziendali, al Comitato Controllo e Rischi, che a sua volta ne riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale dell'Emittente. Il Comitato controllo e rischi, nell'assistere il consiglio di amministrazione nell'esaminare, con l'assistenza del Responsabile della funzione *internal audit*, le segnalazioni pervenute attraverso la procedura di gestione denunce al fine di monitorare l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Codice Etico è parte integrante del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ed esprime i principi di deontologia aziendale che l'Emittente riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di amministratori, sindaci, dipendenti, consulenti e partner. Il suddetto Codice è stato rivisitato ed allegato al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 nel dicembre 2013. Il Codice Etico viene divulgato a tutti i dipendenti. Ai fini divulgativi, un estratto del modello è stato inserito nel sito Internet della Società.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e deve individuare al proprio interno uno o più amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, così definito "amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", secondo il Principio 7.P.3., lettera a), n (i) del Codice di Autodisciplina. Le principali attività dell'Amministratore Incaricato sono volte all'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali, da sottoporre alla valutazione del Consiglio di Amministrazione, nonché ad attuare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. L'Amministratore Incaricato attua operativamente le indicazioni del Consiglio di Amministrazione in materia di controllo interno e gestione dei rischi per cui non può essere ritenuto un amministratore indipendente. Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 20 dicembre 2013, in attuazione del Codice di Autodisciplina, aveva proceduto alla nomina di Stefano Neri quale amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno sino alla scadenza del relativo incarico quale amministratore dell'Emittente, ovvero sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2015. Per effetto della nomina dei nuovi amministratori esecutivi Paparelli ed Agosta, in data 16 dicembre 2014, su proposta del Presidente Neri che ha rinunciato all'incarico il Consiglio ha conferito tale incarico al consigliere Sergio Agosta in considerazione della sua significativa esperienza manageriale e aziendale.

Il Comitato Controllo e Rischi ha espresso parere favorevole alla sostituzione dell'amministratore incaricato per il controllo interno.

A Sergio Agosta è stato pertanto conferito l'incarico di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso l'esercizio delle seguenti funzioni, come indicate dall'art. 7 del Codice di Autodisciplina ed in particolare del Criterio Applicativo 7.C.4:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e sottoporre gli stessi periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- b) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
- e) riferire tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative. "

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio ha nominato il responsabile della funzione di Internal Audit quale incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato (Principio 7.P.3., lett. b).

Ai sensi dell'art. 7 del codice di autodisciplina, l'attività di Internal Audit è esternalizzata ad un professionista di comprovata esperienza ed affidabilità, l'Avv. Giovanni Braconi nominato dal Consiglio di Amministrazione del 23 settembre 2015 in sostituzione dell'Ing. Grazia Moreschi. Il corrispettivo riconosciuto all' Avv Braconi per tale attività è di 25.000 euro annui.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza effettua le attività di vigilanza sull'effettività ed adeguatezza del Modello 231, nonché sul mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del Modello stesso e ne cura il necessario aggiornamento. L'Organismo di Vigilanza riferisce in merito alle attività di propria competenza nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato, del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale secondo quanto previsto dal Modello 231.

L'Organismo di Vigilanza ha comunicato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale la relazione annuale sulle attività di competenza di quest'organo svolte nell'Esercizio ed in particolare sull'accesso alle informazioni e i documenti presso esponenti aziendali, sulle informazioni ricevute dalla funzione di Internal Audit, sulla verifica dell'effettiva attuazione del Modello, sulle problematiche sorte riguardo alla modalità di attuazione delle procedure previste dal Modello. Tale relazione è stata predisposta dall'Organismo di Vigilanza, organo composto dai seguenti membri: Avv. Braconi (Presidente), Dott. Roberto Piersantini e Dott. Emiliano Barcaroli.

La relazione evidenzia l'importanza di un efficace sistema di reporting verso l'Organismo di Vigilanza che costituisce uno dei requisiti di un efficace Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, così come richiesto dall'art.6, comma 2, lettera d), del suddetto decreto e dalle linee guida delle associazioni di categoria. I flussi informativi rappresentano un sistema di comunicazione interno strutturato, continuativo e diffuso che mira a creare un legame diretto tra i responsabili di attività potenzialmente a rischio ex D. Lgs. 231/2001 con l'Organismo di Vigilanza. Le indicazioni provenienti dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato di Controllo e dal Collegio Sindacale possono essere utilizzate dall'Organismo di Vigilanza per orientare l'attività di verifica su particolari aspetti dei processi produttivi, ferma restando comunque la necessaria autonomia di iniziativa da parte dell'Organismo di Vigilanza. Durante l'Esercizio in corso sono state prese iniziative di sensibilizzazione dei dipendenti per la conoscenza dei presidi aziendali volti a dare effettiva attuazione alle prescrizioni del D. Lgs. 231/2001 ed è stata diffusa sia sul sito sia in azienda una comunicazione di carattere esplicativo diretta ai dipendenti sul funzionamento.

Il modello è disponibile al seguente indirizzo Internet della Società: www.terninergia.it

Con delibera del 20 dicembre 2013, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 (Modello) di TerniEnergia S.p.A. attuato a seguito del recepimento delle nuove fattispecie di reato introdotte dalla più recente normativa in materia. In particolare, il D.Lgs. 109/2012 - in vigore dal 9 agosto 2012 - ha introdotto, all'art. 25-duodecies del D.Lgs. 231/01, il delitto di "Impiego di cittadini di paesi esteri il cui soggiorno è irregolare" (art. 22, comma 12 bis D.Lgs. 286/98, Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero); la Legge 190/2012 - in vigore dal 28 novembre 2012 - ha invece introdotto all'art. 25, comma 3 del D.Lgs. 231/01 ("Concussione e corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità") il delitto di "induzione indebita a dare o promettere utilità" e all'art. 25-ter, comma 1, lett. s-bis ("Reati societari"), il delitto di "corruzione tra privati", limitatamente all'ipotesi prevista dal terzo comma dell'art. 2635 c.c., che sanziona chi dà o promette denaro o altra utilità ad amministratori, direttori, sindaci o dipendenti di un'azienda

L'Organismo di Vigilanza, di tipo collegiale, è composto dal Responsabile della funzione Internal Audit e da due professionisti esterni, è dotato di un proprio Regolamento Interno ed opera in base ad uno specifico Programma di Vigilanza. Si riunisce almeno trimestralmente e riferisce al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, ed al Collegio Sindacale.

L'organismo di Vigilanza rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2015.

In applicazione del Modello e del Codice Etico, è stata adottata una procedura (Allegato C del Modello) per disciplinare la gestione delle denunce e dei reclami, provenienti da soggetti interni o esterni all'Emittente, relativi a situazioni di sospetta o presunta violazione dell'etica di comportamento, frodi in ambito del patrimonio aziendale e/o di bilancio, comportamenti vessatori nei riguardi di dipendenti o terze parti, reclami relativi alla contabilità, ai controlli contabili interni e alla revisione legale dei conti. La procedura definisce i compiti e le responsabilità dei diversi organi aziendali, regola le attività di ricevimento della denuncia, di verifica, di definizione e di informativa degli eventuali provvedimenti disciplinari.

In applicazione di quanto previsto dagli articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati, per la disciplina delle società controllate aventi sede in paesi extra-UE, l'Emittente, individuato il perimetro di applicazione della normativa nel Gruppo, adeguato nel corso del 2013 in relazione alla costituzione della partecipazione di controllo in TerniEnergia Project (Pty) Ltd, TerniEnergia Solar South Africa Ltd e Tevasa (Pty) Ltd ha rilevato che i sistemi amministrativo-contabili e di reporting in essere nel Gruppo consentono la messa a disposizione del pubblico delle situazioni contabili predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato e sono idonei a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo i dati necessari per la redazione del bilancio consolidato stesso. L'Emittente dispone, infine, in via continuativa della composizione degli organi sociali delle società controllate con evidenza delle cariche sociali ricoperte e provvede alla raccolta centralizzata dei documenti formali relativi allo statuto sociale e al conferimento dei poteri alle cariche sociali, nonché al loro regolare aggiornamento.

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

La società di revisione incaricata della revisione legale dei conti ai sensi degli art. 155 e 156 del D.Lgs. 58/1998 è la società PriceWaterhouseCoopers S.p.A., nominata con delibera dell'assemblea dei soci del 26 febbraio 2008, per gli esercizi chiusi a partire dal 31 dicembre 2008 e sino al 31 dicembre 2016.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico è stato identificato nel dott. Paolo Allegretti, in possesso dei requisiti di professionalità, avendo conseguito la laurea in economia commercio e maturato adeguate esperienze precedenti in ambito amministrativo e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 7 maggio 2013 ha confermato al dott. Paolo Allegretti la funzione di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari conferendogli i poteri e mezzi adeguati per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge e di regolamento.

Altri soggetti coinvolti nell'indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*Principio 7.P.3., lett. c*) sono i seguenti:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che ne cura la progettazione, attuazione e gestione ed è identificato nell'Amministratore Delegato della Società;
- il Comitato controllo e rischi, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- le funzioni aziendali alle quali sono affidati i cosiddetti controlli di "secondo livello", volti ad assicurare il monitoraggio e la gestione dei rischi aziendali;
- il Responsabile della funzione di *internal audit*, quale controllo di "terzo livello", incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulti adeguato e operativo;
- il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le linee di indirizzo prevedono inoltre le modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi garantendo l'efficacia e l'efficienza dello stesso al fine di ridurre le duplicazioni di attività.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Emittente non ha previsto una modalità di coordinamento tra vari i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Consiglio di Amministrazione, amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, comitato controllo e rischi, responsabile della funzione di internal audit, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, collegio sindacale) (Principio 7.P.3.) ritenendo che le sopracitate linee di indirizzo garantiscano l'efficacia e l'efficienza dello stesso al fine di ridurre le duplicazioni di attività.

12 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'Emittente ha stabilito dei principi di comportamento per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate e, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2391-bis del codice civile e del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate n. 17389 del 23 giugno 2010 e della Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, con delibera del 30 novembre 2010, ha adottato un regolamento interno volto a garantire un'effettiva correttezza e trasparenza, sostanziale e procedurale, delle operazioni con parti correlate, divenuto efficace con decorrenza dal 1° gennaio 2011. In data 21 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione, allo scadere dall'entrata in vigore del Regolamento sulle Operazioni con Parti Correlate ha effettuato la valutazione periodica richiesta dalla normativa vigente, che, successivamente ad alcuni rilievi mossi da CONSOB mediante richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 115 del TUF, è stato nuovamente modificato con deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 21 febbraio 2014 ed in data 16 giugno 2014.

Si segnala che il regolamento sulle procedure per operazioni tra parti correlate, tra l'altro, prevede quanto segue:

1. prima dell'approvazione delle operazioni con parti correlate soggette alla disciplina del Regolamento n. 17221/2010, un comitato appositamente costituito composto da tre (3) amministratori indipendenti deve esprimere un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
2. le procedure non si applicano alle operazioni di importo esiguo, in cui il prevedibile ammontare massimo del corrispettivo o il prevedibile valore massimo delle prestazioni a carico della Società non superi, complessivamente, Euro 100.000, anche per il caso di operazioni con parti correlate concluse con una medesima parte correlata tra loro omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario. La suddetta soglia è da considerarsi al netto di IVA, contributi previdenziali ed oneri di legge;
3. è ammessa la possibilità che il Consiglio di Amministrazione adotti delibere-quadro che prevedano il compimento da parte della Società, direttamente o per il tramite di società controllate, di categorie di operazioni omogenee ricorrenti, da individuarsi a cura del Consiglio di Amministrazione, con le "parti correlate";
4. le proposte di deliberazioni relative ad una operazione di maggiore rilevanza possono essere approvate anche in presenza di un avviso contrario del comitato alle seguenti condizioni: per le delibere di competenza dell'assemblea relative ad una operazione di maggiore rilevanza, in presenza del parere contrario, anche di natura non vincolante, degli amministratori indipendenti il compimento dell'operazione è impedito se i soci non correlati presenti in assemblea esprimano voto contrario all'operazione, a condizione che essi rappresentino almeno una quota del capitale sociale, con diritto di voto, pari al 10%. Per soci non correlati si intendono i soggetti ai quali spetta il diritto di voto diversi dalla controparte di una determinata operazione e dai soggetti correlati sia alla controparte di una determinata operazione sia alla società.

13 NOMINA DEI SINDACI

I componenti il Collegio Sindacale sono stati nominati dall'assemblea tenutasi il 29 aprile 2013 per il triennio che scadrà alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2015 e sono rieleggibili. Ciascuno dei componenti il Collegio Sindacale deve possedere i requisiti di onorabilità ed indipendenza previsti dalla legge e stabiliti dallo Statuto. Lo Statuto (art. 21) garantisce alle minoranze il diritto di nominare un sindaco effettivo, cui è attribuita la Presidenza del Collegio, ed un sindaco supplente, così come previsto dal D. Lgs.58/98 La quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione di liste di candidati è statutariamente stabilita nel 2,5% del capitale sociale con diritto di voto. Le liste, corredate della documentazione normativamente e statutariamente prevista, devono essere depositate presso la sede della società almeno venticinque giorni prima della data dell'assemblea, in prima convocazione.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiori devono inoltre includere tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

Al Sindaco della lista che sarà risultata seconda per numero di voti spetta la Presidenza del Collegio Sindacale.

In caso di cessazione della carica di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista del sindaco da sostituire. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e/o statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

L'Emittente ritiene che l'indipendenza del proprio organo di controllo sia in ogni caso garantita attraverso i requisiti di indipendenza e professionalità prescritti da legge. La procedura di presentazione delle candidature, prevedendo la contestuale accettazione dei singoli candidati, assicura che siano eletti solo professionisti che abbiano dato l'assicurazione di poter disporre del tempo necessario allo svolgimento dei loro compiti. Inoltre i sindaci sono tenuti al rispetto delle norme regolamentari in tema di cumulo degli incarichi. L'Emittente assicura ai componenti del Collegio Sindacale la massima cooperazione, attraverso, tra l'altro, incontri con il management, la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e un diretto collegamento con il Responsabile della funzione di internal audit.

Il Collegio ha inoltre la facoltà di richiedere (Criterio applicativo 8.C.4):

- alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali;
- la nomina di consulenti indipendenti con riguardo ad alcune materie di particolare complessità.

14 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO

Il collegio sindacale in carica alla Data della Relazione è stato nominato dall'assemblea dell'Emittente in data 29 aprile 2013 e rimarrà in carica fino alla data di approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2015.

I componenti del collegio sindacale sono indicati nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e Data di nascita
ERNESTO SANTANIELLO	Presidente del Collegio Sindacale	Napoli, 6 settembre 1943
SIMONETTA MAGNI	Sindaco effettivo	Terni, 18 febbraio 1968
VITTORIO PELLEGRINI	Sindaco effettivo	Terni, 5 aprile 1966
MARCO CHIERUZZI	Sindaco supplente	Amelia (TR), 14 luglio 1964
MARCO ROSATELLI	Sindaco supplente	Terni, 2 febbraio 1971

I componenti del collegio sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

I membri del Collegio Sindacale sono in possesso della qualifica di indipendenza prevista dall'art. 148, comma 3, del TUF e del Codice di Autodisciplina.

Il requisito di professionalità previsto dal D.M. n. 162/2000 posseduto dai componenti dell'organo di controllo dell'Emittente è rappresentato dall'esercizio dell'attività di controllo legale dei conti per un periodo superiore a tre anni da parte di tutti i sindaci effettivi.

I requisiti di onorabilità previsti dal D.M. n. 162/2000 posseduti dai componenti dell'organo di controllo dell'Emittente sono i seguenti: non essere stato sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 né dalla legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni e integrazioni; non essere stati condannati con sentenza irrevocabile a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria e assicurativa e dalle norme in materia di mercati e strumenti finanziari, in materia tributaria e di strumenti di pagamento; non essere stati condannati alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del Libro V del codice civile e nel regio decreto del 16 marzo 1942, n. 267; non essere stati condannati alla reclusione per un tempo non inferiore a sei mesi per un delitto contro la pubblica amministrazione, la fede pubblica, il patrimonio, l'ordine pubblico e l'economia pubblica; non essere stati condannati alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un qualunque delitto non colposo; per non essere stata applicata su richiesta delle parti una delle pene previste dal comma 1) lettera b) dell'articolo 2 del Decreto Ministeriale 162/2000.

Ai sensi dell'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti il limite al cumulo degli incarichi risulta rispettato dai componenti dell'organo di controllo.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Ernesto Santaniello - Nato a Napoli in data 6 settembre 1943, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Napoli, nel 1972. Abilitato alla professione di dottore commercialista e revisore contabile dal 1975, esercita la libera professione dal 1985 nell'omonimo studio. Attualmente ricopre la carica di Presidente del collegio sindacale, sindaco e liquidatore in diverse società di rilevanza regionale e nazionale.

Vittorio Pellegrini - Nato a Terni in data 5 aprile 1966, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma, nel 1991. Abilitato alla professione di dottore commercialista dal 1993. Tra il 1993 ed il 1996 ha ricoperto la carica di membro del consiglio di amministrazione dell'Azienda Servizi Municipalizzati di Terni mentre dal 1993 al 2006 è stato membro del consiglio di amministrazione del Consorzio Aree Industriali del comprensorio di Terni, Narni e Spoleto. Attualmente è membro del comitato di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, di Italeaf S.p.A., della T.E.R.N.I. Research.

Simonetta Magni - Nata a Terni il 18 febbraio 1968, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Abilitata alla professione di dottore commercialista, svolge a Terni attività di consulenza in materia societaria e tributaria ed in particolare svolge analisi economico-finanziarie e controllo di gestione, operazioni straordinarie di riorganizzazione aziendale, con particolare riferimento a fusioni, scissioni, trasformazioni, conferimenti e cessioni, effettua valutazione di aziende e redazione di perizie di stima. Attività di docenza in corsi di formazione professionale in materie di natura contabile, fiscale e societaria. Ricopre incarichi di sindaco effettivo e supplente presso società di capitali ed enti non commerciali.

Marco Chieruzzi - Nato il 14 luglio 1964 a Terni, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi La Sapienza a Roma il 13 luglio 1990. Iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Terni dal 1997. Attualmente ricopre la carica di sindaco effettivo presso numerose società di capitali.

Marco Rosatelli - Nato a Terni in data 2 Febbraio 1971, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio nel 1996. Successivamente ha lavorato quale consulente fiscale per numerose imprese di primaria rilevanza, nonché per Enti Locali. Nel corso della sua carriera professionale si è anche occupato di contenzioso. Attualmente ricopre la carica di sindaco effettivo presso le società COSEDIL S.p.A., Immobiliare Vincioni S.p.A., CentroSocCooperativa, New Edil Qualità S.p.A. Ricopre inoltre la carica di sindaco supplente presso numerose altre società di capitali.

Il Collegio Sindacale è l'organo cui spetta la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e suo concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la società dichiara di attenersi; è inoltre chiamato ad esprimere una proposta motivata all'assemblea degli azionisti in sede di conferimento, revoca e relativa determinazione del corrispettivo, dell'incarico di revisione legale dei conti.

Nell'ambito delle proprie attività, i sindaci possono chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali. Inoltre, il D. Lgs. 39/2010 attribuisce al Collegio Sindacale il compito di vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale. In tale ambito il Collegio Sindacale valuta le proposte, il piano di lavoro ed i risultati esposti nelle relazioni dei revisori e nella eventuale lettera di suggerimenti.

E' previsto che i componenti il Collegio Sindacale partecipino in modo continuativo, avendo preso visione della relativa documentazione, a tutte le riunioni del Collegio Sindacale, del Consiglio di Amministrazione e dei comitati cui sono tenuti o invitati a partecipare, nonché all'assemblee degli azionisti, salvo specifici casi di impossibilità a partecipare.

Nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 la partecipazione è stata del 100% per le riunioni del Collegio Sindacale. Circa la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, la partecipazione è stata del 100% del Presidente Dott. Ernesto Santaniello e del sindaco effettivo Simonetta Magni, mentre quella dell'altro sindaco effettivo è stata del 91 per cento. Inoltre il Collegio è stato presente al 100 per cento delle riunioni dei Comitati cui era tenuto, od invitato, a partecipare.

Il Collegio sindacale:

- ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina, specificando i criteri di valutazione concretamente applicati (Art. 144-novies, comma 1-bis, Regolamento Emittenti Consob e Criterio applicativo 8.C.1.);
- ha verificato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri (Criterio applicativo 8.C.1.);
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato (tra gli altri) i i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori (Criterio applicativo 8.C.1.).

Il presidente del Consiglio di Amministrazione sta valutando l'opportunità che i sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento (Criterio applicativo 2.C.2.).

Non è espressamente previsto dall'Emittente che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse, tuttavia tale modo di agire è ritenuto implicito una volta assunto il ruolo di sindaco all'interno della Società (Criterio applicativo 8.C.3.).

Il Collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di Internal Audit e con il comitato controllo e rischi attraverso scambio di informazioni (Criteri applicativi 8.C.4. e 8.C.5.).

15 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti

E' stato identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (investor relations manager) (Criterio applicativo 9.C.1.).

In data 5 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Paolo Allegretti quale investor relations manager con il compito specifico di presiedere alla gestione delle informazioni rivolte agli investitori ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3 lett. i del Regolamento di Borsa. L'Emittente in tal senso mantiene un dialogo costante con il mercato e la comunità degli azionisti.

E' stata valutata la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti (Criterio applicativo 9.C.1.). La suindicata struttura è stata incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti, mentre la gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali e con le agenzie di rating è affidata all'investor relations manager.

L'attività di comunicazione, orientata a facilitare al mercato la comprensione delle performance economico-finanziarie della società e delle prospettive di sviluppo, si concretizza in:

- l'organizzazione di periodiche conference call con investitori istituzionali e analisti finanziari, alla presenza della stampa specializzata;
- la pubblicazione di tutti i comunicati stampa, gli avvisi relativi all'esercizio dei diritti inerenti i titoli emessi, i documenti riguardanti le assemblee degli azionisti nel sito internet della società.

Il sito internet è lo strumento più efficace utilizzato dalla società per gestire la comunicazione con gli azionisti e investitori e dedica apposite sezioni a Corporate Governance, Investor relations, Comunicati stampa ed Eventi

16 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea degli azionisti è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti ed a cui compete deliberare in via ordinaria in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di amministratori e sindaci, al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti, alla responsabilità degli amministratori e dei sindaci; in via straordinaria in merito alle modificazioni dello Statuto ed alle operazioni di carattere straordinario quali gli aumenti di capitale, le fusioni e le scissioni, fatto salvo quanto attribuito alla competenza del Consiglio dall'art. 15 dello Statuto, come già ricordato. Ai sensi dell'art. 123 ter del D. Lgs. 58/98 l'Assemblea degli azionisti è inoltre chiamata a pronunciarsi con voto consultivo non vincolante sulla politica sulle Remunerazioni.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea, o farsi rappresentare, i titolari di diritto di voto che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla società in conformità alla normativa applicabile. La società può designare per ciascuna assemblea uno o più soggetti ai quali i titolari di diritto di voto possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. I soggetti designati, le modalità e i termini del conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

L'Assemblea, sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria, si costituisce e delibera con le maggioranze previste dalle norme di legge.

17 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non sussistono pratiche di governo societario – ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti, comprensive dell'adozione dei modelli organizzativi ai sensi del d.lgs. 231/2001 e del comitato per le operazioni con parti correlate – effettivamente applicate dall'Emittente al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari.

18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Tra il 31 dicembre 2015 ed il 14 marzo 2016, data della relazione, la percentuale di partecipazione detenuta direttamente ed indirettamente da Stefano Neri nella Terni Energia S.p.A. è variata dal 47,23% al 45,31%.

19 TABELLE

19.1 TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	44.089.550	100	Segmento STAR di Borsa Italiana(*)	Le azioni attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie nonché il diritto di partecipazione agli utili
Azioni a voto multiplo	-	-	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

(*) Si precisa che n 3.767.095 azioni, che rappresentano azioni proprie alla data della relazione, rinvenienti dall'aumento di capitale sociale del 13 ottobre 2014, sono contraddistinte dal Codice ISIN IT0005059230, differente rispetto a quello delle azioni TerniEnergia attualmente in circolazione.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/ Esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Stefano Neri	Azionista diretto	0,25%	0,25%
	Azionista indiretto (tramite Italeaf SpA)	45,06%	45,06%

19.2 TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione												Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		Comitato Parti Correlate		Eventuale Comitato Esecutivo		
Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non- esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	
Presidente e Amministratore delegato ◊	Stefano Neri	1959	25.09.06	29.04.13	31.12.15	M	X		==	==	1	11/11								
Amministratore	Fabrizio Venturi	1964	28.08.07	29.04.13	31.12.15	M	X					11/11								
Amministratore ◦	Sergio Agosta	1965	15.12.14	15.12.14	31.12.15	M	X					11/11 ²								
Amministratore	Giovanni Fabrizi	1959	29.10.15	29.10.15	31.12.15	N.A. ¹	X					2/2 ³								
Amministratore	Federici Monica	1958	29.04.13	29.04.13	31.12.15	M		X			1	11/11								
Amministratore	Ricci Francesca	1972	17.10.13	17.10.13	31.12.15	N.A. ¹		X			1	10/11								
Amministratore ◊	Migliavacca Paolo Ottone	1975	24.07.08	29.04.13	31.12.15	M			X	X	0	10/11	1/1	P	1/1	M	8/8	M	-	-
Amministratore	Molteni Mario Marco	1958	29.04.13	29.04.13	31.12.15	M			X	X	0	9/11	1/1	M	1/1	P	8/8	M	-	-
Amministratore	De Marinis Domenico	1961	24.07.08	29.04.13	31.12.15	M			X	X		11/11	1/1	M	1/1	M	8/8	P	-	-
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																				
Amministratore	Umberto Paparelli	1953	15.12.14	15.12.14	7.08.15	M														
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 11						Comitato Controllo e Rischi: 1			Comitato Remun.: 1			Comitato Parti Correlate: 4			Comitato Esecutivo: -					
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero, se diversa, la percentuale massima eventualmente consentita o richiesta da disposizioni di legge o regolamentari, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale.																				

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

◊ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

¹ L'Amministratore Giovanni Fabrizi è stato nominato dal Consiglio di amministrazione dell'Emittente per cooptazione in data 29 ottobre 2015, mentre l'Amministratore Francesca Ricci è stata nominata dal Consiglio di amministrazione dell'Emittente per cooptazione in data 17 ottobre 2013, ai sensi dell'art. 2386 c.c..

19.3 TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

1) Collegio sindacale									
	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Santaniello Ernesto	1943	28 Ago 2007	29 Apr 2013	31 Dic 2015	M	SI	8/8	13
Sindaco effettivo	Pellegrini Vittorio	1966	21 Sett 2005	29 Apr 2013	31 Dic 2015	M	SI	8/8	15
Sindaco effettivo	Magni Simonetta	1968	29 Apr 2013	29 Apr 2013	31 Dic 2015	M	SI	8/8	6
Sindaco supplente	Chieruzzi Marco	1964	29 Apr 2013	29 Apr 2013	31 Dic 2015	M	SI	-	12
Sindaco supplente	Rosatelli Marco	1971	21 Sett 2005	29 Apr 2013	31 Dic 2015	M	SI	-	6
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
	Cognome Nome	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 8									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): hanno diritto di presentare le liste gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero, se diversa, la percentuale massima eventualmente consentita o richiesta da disposizioni di legge o regolamentari, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale.									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.